

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12E2, s.s.d. IUS/02, bandita con D.R. 15.3.2017, prot. 33500, Rep. 269/2017

VERBALE N. 2

Alle ore 9.30 del giorno 23 ottobre 2017 si è svolta presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi Roma Tre la riunione in forma presenziata tra i seguenti Professori:

- Prof. Paolo Ridola (presidente)
- Prof.ssa Aurelia Colombi Ciacchi
- Prof. Tommaso Edoardo Frosini
- Prof.ssa Anna Veneziano
- Prof. Vincenzo Zeno-Zencovich (segretario)

membri della Commissione nominata con D.R. n. 44961 del 10.5.2017.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono quattro, e precisamente:

1. Nicola DE LUCA
2. Leone NIGLIA
3. Elena PODDIGHE
4. Giorgio RESTA

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, dà atto di aver ricevuto dal Segretario, successivamente alla pubblicazione dei criteri determinati nella prima riunione, in formato digitale, le domande e gli allegati (titoli e pubblicazioni) presentate dai candidati e trasmesse al Segretario dal Responsabile del procedimento.

La Commissione procede a verificare la conformità fra le pubblicazioni presentate (trasmesse dall'Ufficio Concorsi dell'Ateneo) e quelle indicate dai candidati quali oggetto della valutazione.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Nicola DE LUCA. Da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Leone NIGLIA. Da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata Elena PODDIGHE. Da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato Giorgio RESTA. Da parte di ciascun commissario, si procede all'esame del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale.

I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sui titoli e sui lavori scientifici inviati.

La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi complessivi sui candidati. I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. B).

Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica il candidato **Giorgio RESTA** vincitore della procedura di chiamata per la copertura di n.1 posto di Professore universitario di I fascia ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12E2, s.s.d. IUS/02, bandita con D.R. 15.3.2017, prot. 33500, Rep. 269/2017.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione (all. C) viene, infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La Commissione viene sciolta alle ore 12.30 .

Roma, 23 ottobre 2017

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Paolo Ridola (presidente)

- Prof.ssa Aurelia Colombi Ciacchi

- Prof. Tommaso Edoardo Frosini

- Prof.ssa Anna Veneziano

- Prof. Vincenzo Zeno-Zencovich (segretario)

ALLEGATO A)
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni

CANDIDATO: Nicola DE LUCA

Professore associato di diritto commerciale nell' Università della Campania L. Vanvitelli dal 2014
Titolare della Abilitazione Scientifica Nazionale come professore ordinario (2016) e professore associato (2013) nei settori 12/B1 (Diritto commerciale e diritto della navigazione) e 12/E3 (Diritto dell'economia e dei mercati finanziari ed agroalimentari); come professore associato nel settore 12/E2 Diritto comparato (2013).

Membro del comitato di redazione delle riviste BBTC e Rivista di diritto societario.

Oltre agli incarichi di insegnamento nelle università italiane ha tenuto corsi presso le Università di Varsavia e di Bielefeld.

Presenta per la valutazione le seguenti pubblicazioni:

1. European Company Law. Text, Cases & Materials, Cambridge University Press, Cambridge, 2017 (in inglese), 1-530 [ISBN: 9781316635377];
2. La società azionista e il mercato dei propri titoli, Giappichelli, Torino, 2012, 1-264 [ISBN 978-88-3482819-9].
3. Circolazione delle azioni e legittimazione dei soci, Giappichelli, Torino, 2007, 1-450 [ISBN 978-88-3487555-1].
4. Mutue assicuratrici, in Commentario del codice civile Scialoja-Branca, a cura di Galgano F., libro V: Del lavoro (art. 2546-2548), Zanichelli-Foro italiano, Bologna-Roma, 2006, XX-212 [ISBN: 9788808071699].
5. Le assicurazioni mutue in Italia, Giuffrè, Milano, 2001, VIII-378 [ISBN: 9788814090479];
6. Autopartecipazione ed equilibri organizzativi. Il computo delle azioni proprie nei quorum assembleari, in Società, banche e crisi dell'impresa. Liber Amicorum Pietro Abbadesse, Torino, Utet, 2014, 717-744.
7. Cooperative and Cooperative Law in Russia, in Cracogna, Fici, Henry, International Handbook of Cooperative Law, Springer Verlag, 2013, 667- (in inglese).
8. Premi di fedeltà ed eguaglianza tra azionisti: riflessioni sull'art. 127-quater t.u.f., in Riv. dir. soc., 2012, 23.
9. Riduzione del capitale ed interessi protetti: un'analisi comparatistica, in Riv. dir. civ., 2010, II, 559.
10. Más vale prevenir que curar. Propuestas para "curar" la reorganización que no "previene" la quiebra, in Iustitia, vol. 8 (2010), 295-330 (in spagnolo su rivista colombiana: ISSN-1692-9403).
11. Titolarità vs. Legittimazione: a proposito di record date, empty voting e "proprietà nascosta" di azioni, in RDS, 2010/2, 311.
12. Unequal Treatment and Shareholders' Welfare Growth. "Fairness" v. "Precise Equality", in 34 Del. J. Corp. Law 853-920 (2009); ristampa inalterata in Riv. soc., 2009, 629-698 (in inglese).
13. Validità delle clausole di trascinamento ("drag-along"), in Banca borsa e titoli di credito, 2009, I, 174.
14. Russia, in Percorsi mondiali di diritto privato comparato, a cura di Diurni, Giuffrè, Milano, 2008, 309-333.
15. Impresa e società nella Russia postsovietica, in Riv. dir. soc., 2007/1, 140.
16. Partecipazione «azionaria» e tipicità delle società di capitali, in Riv. dir. civ., 2004, II, 867-909.
17. Stabilimento e libera prestazione di servizi bancari e finanziari in Germania, con particolare riguardo all'offerta fuori sede e a distanza di strumenti finanziari e servizi di investimento, in Dir. banc., 2001, II, 136.
18. Estinzione della fideiussione ex art. 1955 c.c. e ritardo sleale nell'esercizio del diritto, in Banca, borsa ecc., 2001, II, 611.

Giudizi individuali:

Commissario: Paolo Ridola

Il candidato è professore associato di diritto commerciale nell' Università della Campania L. Vanvitelli dal 2014. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale come professore ordinario (2016) e professore associato (2013) nei settori 12/B1 (Diritto commerciale e diritto della navigazione) e 12/E3 (Diritto dell'economia e dei mercati finanziari ed agroalimentari); come professore associato nel settore 12/E2 Diritto

comparato (2013). Fa parte del comitato di redazione delle riviste BBTC e Rivista di diritto societario. Ha tenuto incarichi di insegnamento presso le Università di Varsavia e di Bielefeld.

Presenta per la valutazione 18 pubblicazioni: tre opere a carattere monografico (*La società azionista e il mercato dei propri titoli*, Giappichelli, Torino, 2012 ; *Circolazione delle azioni e legittimazione dei soci*, Giappichelli, Torino, 2007; *Le assicurazioni mutue in Italia*, Giuffrè, Milano, 2001); un volume (edito in lingua inglese) di testi, casi e materiali (*European Company Law. Text, Cases & Materials*, Cambridge University Press, Cambridge, 2017); un ampio contributo nel Commentario Scialoja e Branca del Codice civile (*Mutue assicuratrici*, in Commentario del codice civile Scialoja-Branca, a cura di Galgano F., libro V: *Del lavoro* (art. 2546-2548), Zanichelli-Foro italiano, Bologna- Roma, 2006) e 13 altre pubblicazioni (articoli, contributi in volumi collettanei), tre delle quali in lingua inglese e spagnola. La produzione scientifica ha adeguata collocazione editoriale, rivela continuità ed è in massima parte congruente con il settore concorsuale. Gli interessi scientifici del candidato si sono focalizzati sul diritto commerciale comparato ed in particolare sul diritto comparato delle società. Le monografie presentate si apprezzano per l'accuratezza della trattazione, che dedica ampio spazio anche al diritto italiano, per adeguatezza dello spettro comparatistico considerato, che si estende alla ricognizione di esperienze europee ed extraeuropee, analizzate con peculiare attenzione alle fonti dei diversi ordinamenti. Risulta nel complesso meno approfondita la comparazione con l'esperienza statunitense, pur rilevante su alcuni dei temi trattati. Tra gli altri scritti, meritano di essere segnalati gli articoli su "Riduzione del capitale ed interessi protetti: un'analisi comparatistica" (2010) e su "Unequal Treatment and Shareholders' Welfare Growth. "Fairness" v. "Precise Equality""(2009), che rivelano buona padronanza nell'uso del metodo comparatistico, ed i lavori sul diritto della società e delle imprese in Russia, tematiche non usuali alla dottrina comparatistica italiana.

Nel complesso, le pubblicazioni ed il curriculum del candidato rivelano costanza nell'impegno scientifico e didattico e un percorso nella ricerca comparatistica che è approdato a risultati maturi ed apprezzabili nel diritto commerciale comparato. Pertanto, il candidato merita un giudizio molto positivo ed è idoneo a concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Aurelia Colombi Ciacchi

Il candidato presenta 18 pubblicazioni, 3 internazionali e 15 nazionali. Le tre pubblicazioni internazionali sono parecchio diverse per tipo e qualità. *European Company Law* (Cambridge University Press 2017) non è una monografia scientifica bensì una raccolta di materiali (legislazione, sentenze giurisprudenziali etc.). *Más vale prevenir que curar* (Iustitia 2010) è un articolo in spagnolo pubblicato su una rivista colombiana. *Unequal Treatment and Shareholders' Welfare Growth. "Fairness" v. "Precise Equality"* (Del. J. Corp. Law 2009) è un articolo in inglese pubblicato su una rivista americana specialistica, dedicata al diritto delle società commerciali, che occupa una buona posizione nei ranking delle riviste giuridiche americane. Dal punto di vista internazionale quest'ultimo articolo è la pubblicazione più importante del presente candidato.

Le 15 pubblicazioni nazionali consistono in 3 monografie e 12 saggi. La prima monografia (*Le assicurazioni mutue in Italia*, Giuffrè 2001) si concentra sul diritto italiano, ma offre anche alcune descrizioni di istituti giuridici stranieri. Descrizioni di esperienze straniere sono contenute anche nella seconda monografia (*Circolazione delle azioni e legittimazione dei soci*, Giappichelli 2007). Il salto di qualità, dalla mera descrizione di esperienze straniere alla comparazione giuridica vera e propria, è operato nella terza monografia: *La società azionista e il mercato dei propri titoli*, Giappichelli 2012.

Tra i saggi scritti in italiano, quello di maggiore spessore scientifico dal punto di vista del diritto comparato è *Riduzione del capitale ed interessi protetti: un'analisi comparatistica* (Riv. dir. civ. 2010).

Complessivamente, il profilo del candidato è più quello di uno specialista del diritto delle società commerciali (sia italiano che straniero), che quello di uno specialista del diritto comparato in senso stretto. Ciò nonostante, le sue ampie conoscenze del diritto straniero e le sue pubblicazioni lo rendono meritevole di concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato è professore associato di diritto commerciale, abilitato alla prima fascia in diritto dell'economia e dei mercati finanziari e agroalimentari.

Presenta un curriculum di sicuro rilievo e quattro monografie.

La prima è quella dedicata alle "Assicurazioni mutue" (del 2001), dove la parte di diritto straniero si snoda in maniera ampia, dedicando attenzione ai modelli tedesco, francese, anglosassone ed eurocomunitario. Il

candidato manifesta chiaramente il corretto utilizzo delle fonti di altri ordinamenti, quale presupposto indispensabile per la ricerca comparata.

La seconda monografia è invece dedicata alla "*Circolazione delle azioni*", dove l'a. indaga in termini critici sulle teorie relative alla scissione fra titolarità e legittimazione anche attraverso una consistente analisi delle esperienze straniere (Germania, Francia, paesi anglosassoni, Spagna, Brasile e Russia), sia pure prevalentemente in forma espositiva piuttosto che attraverso la comparazione fra i diversi ordinamenti.

La terza monografia è invece dedicata alla "*Società azionista*" (del 2012), ed è ascrivibile al diritto comparato nella sua declinazione del diritto societario. Si evidenzia, in particolare, la comparazione attraverso la differenza di finanziamento della impresa "renana" e di quella anglosassone. Così pure di rilevante impronta comparatistica sono: l'articolo sulla "*Riduzione del capitale*" del 2010, dove viene svolta una ampia ricognizione dei modelli provenienti da altri ordinamenti e, soprattutto, l'ampio saggio sul riacquisto di azioni proprie (del 2009) pubblicato sulla prestigiosa *Delaware Review of Corporation Law*.

Infine, una quarta monografia dedicata alla "*European Company Law*" (pubblicata dalla Oxford University Press), che raccoglie, come recita il sottotitolo, "*Text, cases and materials*" e quindi si tratta di una raccolta di materiali di varia provenienza, certamente ben ordinati e interessanti ma che difficilmente possono essere valutati in punto di metodo comparatistico.

Le pubblicazioni e il curriculum del candidato fanno emergere una personalità di studioso senz'altro da apprezzare per il suo impegno e le capacità di studio. La sua produzione è quella del diritto commerciale comparato, sia pure con un'inclinazione fin troppo sostenuta in favore del diritto straniero, che riduce la portata comparativa.

Il candidato può senz'altro con merito concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Anna Veneziano

Il candidato, professore associato di diritto commerciale presso l'Università della Campania L. Vanvitelli dal 2014, ha conseguito l'abilitazione alla prima fascia in diritto commerciale e diritto dell'economia e dei mercati finanziari nel 2016. Vanta un solido curriculum didattico e scientifico con esperienze di insegnamento ma soprattutto di ricerca anche all'estero.

La produzione scientifica del candidato si articola in quattro monografie e diversi saggi, anche in lingue diverse dall'italiano (spagnolo e inglese) e in ottima collocazione editoriale; alcuni contributi sono di rilevanza internazionale. I temi approfonditi dal candidato ruotano intorno alle forme di esercizio collettivo dell'attività economica, con attenzione ai modelli stranieri nonché al diritto europeo.

La prima monografia del 2001, intitolata alle "Assicurazioni mutue", pur privilegiando lo studio del diritto straniero piuttosto che la comparazione, denota chiaramente la capacità di condurre una disamina approfondita di istituti presenti in ordinamenti diversi da quello italiano. Un approccio simile si rinviene nel secondo lavoro monografico sulla "Circolazione delle azioni", pubblicato nel 2007, dove sono descritti con attenzione ed approfondimento numerosi modelli stranieri. L'attenzione alle esperienze straniere caratterizza anche altri contributi del candidato, che si è soffermato non soltanto sul modello tedesco ma anche sulla riforma dell'insolvenza in Spagna e l'evoluzione del diritto dell'impresa e società in Russia.

Un approccio più propriamente comparatistico è rappresentato dal lavoro monografico sulla "Società azionista" del 2012, che presenta una comparazione tra tradizionali modelli diversi di finanziamento dell'impresa tramite l'utilizzo della forma societaria. In questo filone si collocano anche alcuni saggi tra i quali meritano particolare menzione quello su "Riduzione del capitale ed interessi protetti: un'analisi comparatistica", pubblicato dalla Rivista di Diritto Civile, e quello su "Unequal Treatment and Shareholders' Welfare Growth. "Fairness" v. "Precise Equality" pubblicato nel Delaware Journal of Corporate Law nel 2009.

La più recente monografia "European Company Law. Texts, Cases and Materials", 2017, Oxford University Press, si presenta come una interessante raccolta ragionata di materiali piuttosto che come una ricerca di natura comparatistica.

Le pubblicazioni e il curriculum del candidato evidenziano un sicuro impegno scientifico, con particolare riguardo alla materia del diritto commerciale italiano e straniero. Il candidato è sicuramente meritevole di concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio collegiale:

Preliminarmente la Commissione rileva che il candidato, avendo conseguito la ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E3 (Diritto dell'economia e dei mercati finanziari ed agroalimentari) facente parte del macrosettore 12E, ha pieno titolo per partecipare – come previsto dal Bando – alla presente procedura avente ad oggetto la selezione di un professore di I fascia nel settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato) facente parte dello stesso macrosettore 12E.

Con riguardo alle pubblicazioni presentate la Commissione ritiene, alla unanimità, che non possano essere prese in esame, perché espressione di una prospettiva di esclusivo diritto interno le pubblicazioni: n. 6 [*Autopartecipazione ed equilibri organizzativi. Il computo delle azioni proprie nei quorum assembleari*]; e n. 13 [*Validità delle clausole di trascinamento ("drag-along")*].

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Il candidato affronta una notevole varietà di temi classici e di attualità del diritto societario e dell'impresa fornendo, in molti lavori, un contributo significativo ed innovativo. La metodologia comparatistica è più che adeguata anche se in taluni lavori il candidato si limita ad una esposizione del diritto straniero o comunitario.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Con eccezione di alcuni lavori, sopra evidenziati, tutta la produzione del candidato è congruente con il settore disciplinare per cui è indetta la procedura. La interdisciplinarietà, sia fra materie giuridiche che extragiuridiche, è limitata.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Ottima. In due casi (OUP e Delaware J. Corp.L.) eccellente.

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

La produzione scientifica è estremamente elevata e continua. Sempre aggiornata ed in alcuni casi innovativa.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca e continua

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Numerosi, e, per brevi periodi, anche in atenei stranieri

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Intensa e svolta anche in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Presente

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Non dichiarata

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Non dichiarato

CANDIDATO: Leone NIGLIA

Il candidato è attualmente *Investigador distinguido* nella Università Carlos III di Madrid.

Ha conseguito la ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 nella I tornata 2016

In precedenza ha ricoperto la posizione di professore associato in diritto europeo presso la Università di Exeter (2009/15) dove ha anche diretto il Centro di diritto europeo; di senior lecturer presso l'Università di Aberdeen (2003/09); di lecturer presso l'Università di Sheffield (2000/03); di assistant lecturer presso l'Università di Cambridge (1998).

Ha svolto una intensa attività di insegnamento presso altri atenei stranieri (fra cui University of Michigan, Sciences-Po Parigi).

L'elenco delle pubblicazioni sottoposte a valutazione e tutte congruenti con il settore concorsuale sono:

1. 2016 'Eclipse of the Constitution. Europe Nouveau Siècle' European Law Journal. EUROPEAN LAW JOURNAL, vol. 22:2, p. 132--156, ISSN: 1468--0386
2. 2015 THE STRUGGLE FOR EUROPEAN PRIVATE LAW. A CRITIQUE OF CODIFICATION (OXFORD:HART PUBLISHING CO.)
3. 2014 'Taking Private Law Rights Seriously--Of Balancing and the Court of Justice of the European Union'. THE CAMBRIDGE YEARBOOK OF EUROPEAN LEGAL STUDIES, ISSN: 1528--8870
4. 2014 Law or Economics. Thoughts on Transnational Private Law In: (a cura di): K. PURNHAGEN ET AL (EDS.), VARIETIES OF EUROPEAN ECONOMIC LAW AND REGULATION (BERLIN: Springer)
5. 2013 The Double Life of Pluralism in Europe--Between Private Law and Constitutionalism. In: (a cura di): L. Niglia (ed.) PLURALISM AND EUROPEAN PRIVATE LAW (Oxford, Hart, 2013)
6. 2012 THE QUESTION CONCERNING THE COMMON FRAME OF REFERENCE 18:6 EUROPEAN LAW JOURNAL (2012) PP. 739--769 EUROPEAN LAW JOURNAL, ISSN: 1468--0386
7. 2011 'Introduction: The Political Foundations of European Private Law' Introduction to Part II of Book in L. Niglia with R. Brownsword, H. Micklitz and S. Weatherill (eds.) THE FOUNDATIONS OF EUROPEAN PRIVATE LAW (Oxford, Hart Publishing, 2011 (pp. 1--648) 177 [4 Parts/33 Chapters]
8. 2011 'Of Jurisdictional Balancing in European Private Law' in L. Niglia with R. Brownsword, H. Micklitz and S. Weatherill (eds.) THE FOUNDATIONS OF EUROPEAN PRIVATE LAW (Oxford, Hart Publishing, 2011 (pp. 1--648), 309 [4 Parts/33 Chapters]
9. 2010 "Of Harmonisation and Fragmentation--The Problem of Legal Transplants and the Europeanisation of Private Law" MAASTRICHT JOURNAL OF EUROPEAN AND COMPARATIVE LAW (volume 2, 2010) at p. 116 et seq. ISSN: 1023--263X
10. 2010 'Beyond Enchantment - The Possibility of a New European Private Law' YEARBOOK OF EUROPEAN LAW 2009 (2010) 60--94 ISSN: 0263--3264
11. 2006 "Taking Comparative Law Seriously - Europe's Private Law and the Poverty of the Orthodoxy" 54: 2 AMERICAN JOURNAL OF COMPARATIVE LAW 2006 pp. 401--428 ISSN: 0002--919X
12. 2006 'The Rules Dilemma' - The Court of Justice and the Regulation of Standards Form Contracts in Europe" 13:1 COLUMBIA JOURNAL OF EUROPEAN LAW 2006 pp. 124-146
13. 2004 The Fall of Formalism in English Contract Law, in J of Contract Law 20(2004) 193
14. 2003 'Standard Form Contracts in Europe and North America - One Hundred Years of Unfair Terms?' in Ch. Rickett & Th. Telfer (eds.) INTERNATIONAL PERSPECTIVE ON CONSUMERS' ACCESS TO JUSTICE: [Cambridge University Press 2003] pp. 101-127
15. 2003 THE TRANSFORMATION OF CONTRACT IN EUROPE_[Monograph] Kluwer Law International---The Hague/London/New York (2003)
16. 2001 The Non-Europeanisation of Private Law, in European Review of Private Law 4 (2001) 575
17. 2001 'Ai confini tra diritto privato e legislazione comunitaria. La teoria dell'obbligo interpretativo' (2001) 1 RIVISTA TRIMESTRALE DI DIRITTO E PROCEDURA CIVILE, p. 65
18. 1998 Diritto giurisprudenziale e direttive comunitarie di diritto privato: note critiche, in Riv. Critica del diritto privato 1998, 459

Giudizi individuali

Commissario: Paolo Ridola

Il candidato è attualmente Research professor nella Università Carlos III di Madrid. Ha conseguito la ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 nella I tornata 2016. In precedenza ha ricoperto la posizione di professore associato in diritto europeo presso la Università di Exeter (2009/15), di senior lecturer presso l'Università di Aberdeen (2003/09), e di lecturer presso l'Università di Sheffield (2000/03). Ha svolto una intensa attività di insegnamento presso altri atenei stranieri.

Il candidato presenta 18 pubblicazioni, di ottima collocazione editoriale e tutte congruenti con il settore concorsuale. Tra di esse si segnalano due monografie (*The Struggle for European Private Law. A Critique of Codification*, 2015; *The Transformation of Contract in Europe*, 2003). Gli interessi scientifici del candidato si incentrano sul diritto privato europeo, ed in particolare sul diritto europeo dei contratti. Negli altri scritti presentati, quasi tutti imperniati su una riflessione critica della europeizzazione del diritto privato, gli orizzonti della ricerca si allargano ai problemi più generali del ruolo della Corte di giustizia dell'UE, sulle tecniche di bilanciamento e sulla costituzionalizzazione del diritto europeo. In tutti i lavori presentati, il candidato dimostra vivacità argomentativa, talvolta non disgiunta da accenti polemici e posizioni unilaterali, buona capacità di confrontarsi con la letteratura comparatistica più recente anche sulle questioni generali e metodologiche. La produzione scientifica del candidato si apprezza, oltre che per la consapevolezza dei profili costituzionalcomparatistici dei temi trattati, per il respiro della trattazione, sebbene si avverta spesso una certa rigidità nelle conclusioni cui l'autore perviene, che trascura, da un lato, l'esperienza oramai consolidata della formazione di un diritto privato europeo "vivente", e dall'altro appare non sempre attenta alla dimensione diacronica della comparazione sui temi trattati, i quali affondano peraltro le radici in snodi fondamentali della storia della scienza giuridica europea.

Nel complesso, le pubblicazioni ed il curriculum del candidato rivelano costanza nell'impegno scientifico e didattico e un percorso nella ricerca comparatistica che è approdato a risultati apprezzabili. Pertanto, il candidato merita un giudizio molto positivo e ed è idoneo a concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Aurelia Colombi Ciacchi

Il candidato ha un forte spessore internazionale. Per questo concorso presenta 18 pubblicazioni: 16 internazionali (tra cui 2 monografie scientifiche) e 2 nazionali. Le pubblicazioni internazionali includono diversi articoli pubblicati nelle riviste più prestigiose, quali *American Journal of Comparative Law*, *Columbia Journal of European Law*, e *European Law Journal*. Tali riviste pubblicano esclusivamente articoli che abbiano superato una severissima procedura di referaggio.

La prima monografia, *The Transformation of Contract in Europe* (Kluwer 2003), è pubblicata da una casa editrice olandese che all'epoca non conduceva alcuna procedura di referaggio. Invece la seconda monografia, *The Struggle for European Private Law* (Oxford: Hart Publishing 2015) ha uno spessore internazionale molto maggiore, essendo pubblicata da una delle case editrici più prestigiose d'Europa, che sottopone ogni proposta di pubblicazione ad una severissima procedura di referaggio.

Da un lato, la grande maggioranza dei lavori presentati ha come tema l'armonizzazione del diritto privato (e in particolare dei contratti) in Europa. Il profilo del candidato è più quello di uno specialista del diritto europeo dei contratti e dell'armonizzazione del diritto privato in Europa, piuttosto che quello di uno specialista del diritto comparato classico. Delle 18 opere presentate per questo concorso, solo una è specificamente dedicata al diritto comparato in senso stretto: *Taking Comparative Law Seriously – Europe's Private Law and the Poverty of the Orthodoxy* (*American Journal of Comparative Law* 2016).

Dall'altro lato, diversi lavori del presente candidato dimostrano una solida conoscenza della metodologia del diritto comparato e di alcuni dibattiti centrali nella letteratura comparatistica, ad esempio il dibattito sui *legal transplants*.

Complessivamente, vista l'indubbia qualità delle pubblicazioni e la competenza comparatistica del candidato, quest'ultimo è certamente meritevole di concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato è *Research professor* nella Università Carlos III di Madrid, in precedenza ha ricoperto la posizione di professore associato in diritto europeo presso la Università di Exeter (dal 2009 al 2015).

Per la presente procedura di valutazione, presenta due monografie e numerosi altri lavori, di sicura collocazione editoriale.

La prima monografia, *"The transformation of contract in Europe"* (2003), affronta il tema, sotto varie angolazioni, della direttiva comunitaria in materia di clausole vessatorie in Francia, Germania, Italia e Regno Unito. Viene correttamente analizzata la giurisprudenza e la dottrina, in punto di diritto comunitario nel sistema del contratto. L'a. muove critiche, anche fondate, sull'intervento europeo, il cui approccio ha finito con ridurre l'aspetto della equità sociale per fare prevalere la concorrenzialità del mercato rispetto, appunto, a una politica paternalistica di protezione del consumatore.

La seconda monografia *"The struggle for European private law. A critique of codification"* (2015) si caratterizza per una forte critica al *Draft Common Frame of Reference* (DCFR), perché ritenuto inadeguato in punto di teorica e pratica. Da qui la critica si espande alla derivante limitazione al pluralismo giuridico europeo e una lesione di principi europei, in particolare nel campo sociale.

Tra le altre pubblicazioni meritevoli di attenzione, si segnalano gli articoli: *"Eclipse of the Constitution"* del 2016, dove viene mossa una critica all'operato della Corte UE, che ha finito con l'interpretare estensivamente i Trattati a dispetto delle tradizioni costituzionali nazionali; e l'articolo *"Taking comparative law seriously – Europe's private law and the poverty of orthodoxy"* del 2006, in cui l'a. muove una critica agli studi comparatistici in tema di europeizzazione del diritto privato perché, a suo dire, ritenuti inadeguati. Anche in considerazione del fatto che la dottrina, secondo l'a., dovrebbe basarsi sulla "responsabilità sociale" e sull' "impegno critico". Da qui l'invito a un "ardito rinnovamento dell'analisi comparata" reagendo ad una "ortodossia che è fatalmente dissonante dal mondo reale".

La critica alla dottrina (prevalente) comparatistica viene ribadita, anche in maniera più ficcante, in un articolo del 2009, *"Beyond enchantment. The possibility of a new European private law"*, specie nella parte in cui punta il dito nei confronti di quei comparatisti che avrebbero "deplorabilmente tradito" il diritto comparato "visionario, costruttore di istituzioni e orientato a progetti", perché hanno adottato una "metodologia formalistica che sacrifica i problemi pratici che devono essere affrontati".

Il candidato mostra sicuramente una forza argomentativa a sostegno delle sue tesi, sebbene queste risultino talvolta fin troppo radicali e quindi private di un'apertura al dialogo scientifico. Vi è un eccesso di *pars destruens* dove invece sarebbe più opportuno temperarla con una *pars costruens*, che peraltro meglio si addice anche alla metodologia comparativa, se non altro in termini di bilanciamento fra l'una e l'altra. Per esempio: nell'articolo su *L'obbligo interpretativo*, pubblicato sulla "Trimestrale di Diritto e Procedura Civile", l'a. muove circostanziate critiche a quegli studiosi che non seguono il suo complesso argomentare, e pertanto vengono tacciati di dare "per scontato che l'efficacia diretta debba essere il dato giurisprudenziale comunitario di riferimento". A queste considerazioni, si aggiunge una propensione per l'analisi del diritto europeo che prevale rispetto a quella del diritto comparato.

Il candidato è sicuramente uno studioso di valore e con studi originali, caratterizzati da una comunque apprezzabile *vis* argomentativa critica. Si ritiene che possa senz'altro concorrere a pieno titolo alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Anna Veneziano

Il candidato, dal 2015 Research Professor presso l'Università Carlos III di Madrid, ha conseguito la abilitazione di prima fascia in diritto privato comparato. Dal 1998 al 2015 ha svolto attività didattica nel Regno Unito, in particolare presso l'Università di Exeter. È inoltre stato *Visiting Professor* in Facoltà italiane e straniere. Il Curriculum Vitae depositato ai fini del concorso è assai ricco ed evidenzia notevoli capacità anche organizzative e didattiche.

Per quanto riguarda i lavori scientifici, il candidato presenta due monografie redatte in lingua inglese (2003 e 2015) e numerosi saggi prevalentemente in lingua inglese. La produzione si distingue per la continuità e le ottime collocazioni editoriali. Le tematiche affrontate nei lavori più ampi sono legate, in particolare, ad alcuni aspetti di metodologia della comparazione e soprattutto alla costruzione del diritto europeo. La prima monografia, *"The transformation of contract in Europe"* (2003) si concentra sulla contrattazione standardizzata e sul dibattito riguardante la implementazione della direttiva sulle clausole vessatorie in Italia, Germania, Francia e Regno Unito. L'autore esprime un giudizio negativo sul diritto di matrice comunitaria considerato come veicolo per l'affermarsi di politiche mercantilistiche e contrapposto alla precedente evoluzione nei diritti nazionali. La seconda monografia, *"The struggle for European private law. A critique of codification"* (2015), che è preceduta in particolare da tre ampi saggi intorno allo stesso tema, si inserisce nell'ormai ricco filone di studi critici sull'evoluzione più recente del diritto europeo. Sviluppando la

posizione, già espressa da altri studiosi, che a giusto titolo valorizza la diversità delle tradizioni giuridiche e la centralità delle istanze politiche e sociali, il candidato ricostruisce il dibattito sulle recenti iniziative delle Istituzioni europee in termini di netta contrapposizione tra sostenitori della codificazione (come diritto imposto "dall'alto") e pluralismo giuridico. Entrambi i lavori ben si inseriscono nell'attuale dibattito sul diritto privato europeo (di cui il candidato dimostra ampia conoscenza) pur soffrendo di una tendenza ad affermazioni di principio e generalizzazioni non sempre adeguatamente supportate. Nel più recente saggio (2016), "Eclipse of the Constitution", il candidato critica l'eccessivo attivismo della Corte di Giustizia UE dimostrando padronanza degli aspetti costituzionali del diritto europeo.

Considerando la vivacità delle iniziative scientifiche e l'evidenza di notevoli capacità anche organizzative e didattiche, il giudizio sul candidato è sicuramente positivo e si ritiene pertanto che egli sia pienamente meritevole di partecipare alla presente procedura di valutazione comparata.

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

Il candidato presenta due monografie e numerosi altri lavori, di ottima collocazione editoriale.

- a) Nella prima monografia, *"The transformation of contract in Europe"* (2003) l'attenzione è focalizzata sulla genesi, il recepimento e il dibattito sulla direttiva in materia di clausole vessatorie in Francia, Germania, Italia e Regno Unito. Il lavoro effettua una ricognizione sia delle emergenze giurisprudenziali, ma soprattutto delle riflessioni della dottrina rispetto all'erompere del diritto comunitario nel sistema del contratto. Secondo l'autore l'intervento europeo avrebbe preferito un approccio basato sulla concorrenzialità del mercato, rispetto ad una politica paternalistica di protezione del consumatore. Vi sarebbe una esplicita preferenza verso una efficienza allocativa rispetto ad implicite politiche di equità sociale, che passerebbe attraverso una ampia discrezionalità applicativa piuttosto che una rigida indicazione normativa.
- b) Nella seconda monografia *"The struggle for European private law. A critique of codification"* (2015) (anticipata da una serie di articoli: *"The political Foundations of European Private Law"* e *"Of Jurisdictional Balancing"*, *"The Question Concerning the CFR"*) il candidato svolge una serrata critica al c.d. Draft Common Frame of Reference (DCFR) assumendone la natura codicistica ed evidenziando la sua inadeguatezza teorica e pratica. Inoltre le disposizioni di carattere generale sulla vendita annesse al DCFR vengono criticate per il tentativo di sostituire sia il ruolo dei parlamenti che della giurisprudenza nazionali. Si tratterebbe di una forte limitazione al pluralismo giuridico europeo ed una lesione di principi europei, in particolare nel campo sociale, che vengono qualificati di rango costituzionale.

Oltre a quelli affrontati nelle due monografie (e che si trovano anticipati in alcuni scritti presentati, quali la produzione del candidato ruota attorno a quattro temi:

- a) Il ruolo della CGUE, affrontato nella maniera più critica ed esplicita, nell'articolo *"Eclipse of the Constitution"* del 2016. La tesi di fondo – che però forse è più di diritto dell'Unione che prettamente di diritto comparato – è che la Corte abbia assunto una traiettoria che la porta ad interpretare estensivamente i Trattati a dispetto delle tradizioni costituzionali nazionali. Peraltro in un lavoro di dieci anni precedente (*"The Rules Dilemma"*) l'A., sembra (si ripete, sembra) sostenere la tesi opposta.
- b) La inadeguatezza degli studi comparatistici correnti in materia di europeizzazione del diritto privato (*"Taking comparative law seriously – Europe's private law and the poverty of orthodoxy"* pubblicato nel 2006 sulla *Am.J.Comp.L.*). In particolare l'autore critica una serie di lavori di giuristi europei (a cominciare dai c.d. Principi Lando) qualificandoli come privi di coerenza pratica e di attenzione alle loro conseguenze, e caratterizzati da un imperante stile astratto. Tali lavori, ispirati da una logica normativistica, non terrebbero conto né della *law-in-action* né della *law-in-context*, ed offuscherebbero i profili che sarebbero realmente importanti. Ad avviso dell'autore la dottrina che affronta il tema non deve basarsi solo sulla "logica" ma sulla "responsabilità sociale" e sull' "impegno critico". Aderendo alle posizioni critiche di Teubner e Legrand l'autore propone un "ardito rinnovamento dell'analisi comparata" reagendo ad una "ortodossia che è fatalmente dissonante dal mondo reale".
- c) Il punto viene ribadito in un successivo articolo del 2009 (*"Beyond enchantment. The possibility of a new European private law"*, pubblicato sul *Yearbook of European Law*) secondo cui la dottrina dominante "sorprendentemente omette di riconoscere e affrontare" taluni aspetti e pertanto "sbarra

la strada ad una comprensione e soluzione intelligente” dei problemi. Inoltre i comparatisti avrebbero “deplorabilmente tradito” il diritto comparato “visionario, costruttore di istituzioni e orientato a progetti”. Invece hanno adottato una “metodologia formalistica che sacrifica i problemi pratici che devono essere affrontati”. “Omettono di giungere al cuore del problema: avvertire le reali questioni in gioco” e una volta avvertiti di tale omissione qualora perseverino nell’“aggrapparsi all’ortodossia” “tradirebbero il diritto comparato”.

- d) Nel suo scritto del 2010 “*Of harmonization and fragmentation: the problem of legal transplants in the Europeanization of private law*” (sulla *Maastricht J. of Eur & Comp. L*) l’autore prospetta la tesi secondo cui il processo di europeizzazione del diritto privato potrebbe trarre notevoli benefici dalle riflessioni che la dottrina del diritto comparato svolge sui c.d. trapianti giuridici. In particolare l’autore suggerisce che nella revisione di una serie di direttive consumeristiche la Commissione europea dovrebbe prendere atto dei molti fallimenti di una recezione uniforme dei testi esistenti individuandone le ragioni e correggendo gli errori nella futura legislazione.

La produzione del candidato, pur certamente ampia, si espone a diversi rilievi critici. Per un verso la prima monografia appare metodologicamente limitata assumendo come praticamente unico punto di esame la disciplina delle clausole vessatorie e non anche la molteplicità di altri testi (consumeristici e non) che forniscono un quadro assai più vasto (si pensi solo, alla disciplina dei contratti fuori dai locali commerciali, a distanza, sulla pubblicità ingannevole, sui viaggi tutto compreso e gli innumerevoli regolamenti in materia di tutela del passeggero, assicurazione sulla vita, servizi finanziari, di telecomunicazione, sulla multiproprietà, e via discorrendo), il quale probabilmente avrebbe potuto portare a conclusioni significativamente diverse rispetto a quelle prospettate dall’autore, le quali, peraltro, a distanza di quasi un quindicennio, non paiono particolarmente confortate dalla realtà del diritto e della società.

La seconda monografia (“*The struggle*”), al pari di altri scritti dell’autore, si caratterizza per un “comparativismo militante” che individua taluni antagonisti, autentici o supposti che siano: i “comparatisti ortodossi”, la “codificazione” (che poi il DCFR e la proposta disciplina comune sulla vendita siano una “codificazione” è ampiamente *debatte*) per poi rivolgere contro di essi critiche estremamente pungenti. Non si tratta qui di contestare scelte di stile (che rientrano nel riconosciuto pluralismo della scienza comparatistica), e tuttavia l’opzione fortemente ideologica dell’autore si espone a numerose perplessità metodologiche, in primo luogo per la prospettazione di una “giurisprudenza dei concetti” e di un neo-dogmatismo piuttosto lontani dal diritto comparato. E’ ragionevole dunque il dubbio che l’insistenza sull’approccio “narrativo” del diritto conduca a risultati distanti da quella ricognizione quanto più obiettiva che costituisce il primo scrupolo metodologico del comparatista, onde evitare di ritornare indietro di un secolo (in questa luce il candidato dimostra certamente di possedere le qualità di squarciare veli formalistici, come nel suo articolo, isolato da questo punto di vista, del 2004 sugli effetti del diritto comunitario sul diritto inglese dei contratti). In particolare pare assente dalla impostazione del candidato quel *distingue frequenter* che serve non solo a dissezionare i casi e le questioni ma anche ad offrire letture che non siano necessariamente *en blanc et noir*, ma piuttosto improntate a dubbi e sfumature.

Anche in altri lavori – ad es. quello sui ‘trapianti’ – si parte da un postulato (che come tale non è discutibile) e poi lo si prende di mira. Ma il metodo comparatistico soffre la imposizione di postulati, soprattutto quando essi appaiono scarsamente coerenti con il diritto vivente: nel lavoro in questione non appare considerato il *legal process*, molto articolato e spesso anche irritante agli occhi del giurista accademico, tipico di qualsiasi intervento legislativo comunitario, in qualsiasi settore. Il candidato immagina che ci sia un “legislatore” comunitario: ma si tratta di visione lontana dalla realtà di un complesso procedimento di formazione che coinvolge decine e decine di istanze e persone. Talvolta, invece, una analisi anche accurata della giurisprudenza (in questo caso della CGUE, nell’articolo “*Taking Private Law Rights Seriously*”) porta il candidato a conclusioni che appaiono quantomeno oscure:

“Scholarship can help counter the Court’s pattern of sliding into under-optimizing rights by reading the case law for what it is (a balancing case law) and by articulating critique in relation to the plasticity of the balancing exercise, that is, its lending itself to being more or less about optimizing rights and, as such, requiring strict public scrutiny. For there is no reason for scholarship to be skeptical of judge-made balancing, not only in consideration of the structural need for judicial opinions to enforce norms for norms to become operational but, above all, for the consideration that, in a world characterized by increasing privatization of power, balancing interventions of the courts on issues like loan, guarantee and investment contracts such as those involved in the private law CJEU case law can only be positive ways for (European)

law to improve its democratic responsiveness. Adopting the perspective of rights' optimization on the part of scholarship is an interpretative strategy that serves this worthy purpose".

Similmente nell'articolo sulla RCDP su *"Diritto giurisprudenziale e direttive comunitarie"* ove la prima giurisprudenza della Cassazione in materia di diritto di ripensamento del consumatore viene analizzata con acribia, giustapponendola agli orientamenti dottrinali italiani, si legge fra le premesse la seguente frase anch'essa di non facile comprensione (almeno per questo commissario): *"Le riflessioni che seguono ricostruiscono criticamente il cammino interpretativo che ha preceduto l'indicata soluzione della tematica, e mirano ad evidenziare un problema che pare rappresentare l'origine del prevalente orientamento del diritto giurisprudenziale: sottolineano in particolare un fenomeno di regresso rispetto ai risultati della più accreditata riflessione metodologica civilistica, rappresentato dalla sostanziale sottovalutazione dell'istanza problematica, attraverso la sua tendenziale esclusione dal contesto argomentativo. Sin d'ora può essere detto come la deviazione di tali tendenze dall'idea di una interpretazione consapevole della problematicità del sistema sia tanto marcata da meritare tutta l'attenzione dell'interprete: la prospettiva che pone l'esigenza di recuperare la tematica di cui è parola al terreno delle acquisizioni metodologiche più diffuse ottiene invero definitivo rilievo ove si pensi alla progressiva importanza dell'eteronormazione comunitaria in materia, ed in specie alla centralità che tale questione viene ad assumere per il diritto privato generale, oramai destinato ad interrogarsi sui suoi rapporti con l'istanza comunitaria"*.

La tendenza al neo-dogmatismo si rinviene anche nell'articolo di consimile argomento (*L'obbligo interpretativo*) pubblicato sulla RTDPC nel quale coloro i quali non seguono il quantomeno complesso percorso argomentativo dell'A. (individuati, solo per fare qualche nome, in Alpa, Bianca, Busnelli, Morello e Roppo) vengono sommariamente tacciati di dare "per scontato che l'efficacia diretta [del diritto UE] debba essere il dato giurisprudenziale comunitario di riferimento".

Il candidato presenta una amplissima panoplia di titoli. Mettendo in disparte alcuni eccessi auto-elogiativi, essi denotano un assai notevole impegno non solo scientifico ma anche didattico e organizzativo, testimoniando una ricchissima esperienza di insegnamento e ricerca in Italia e all'estero (terminata l'esperienza nel Regno Unito, il candidato è ora ricercatore presso un importante ateneo spagnolo) e la responsabilità di progetti di ricerca che hanno generato gli scritti sopra analizzati.

Essi contribuiscono a compensare le notazioni critiche, appena svolte, in ordine alla coerenza e appropriatezza metodologica comparatistica del candidato. Egli dunque può a pieno titolo concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Il candidato affronta temi di grande attualità del diritto privato dell'Unione Europea, con particolare attenzione al diritto dei consumatori e ai processi di codificazione. L'approccio sovente è originale ma non sempre metodologicamente rigoroso anche per l'assenza, in diversi lavori, di analisi storica, o per la presenza di valutazioni pregiudiziali sul campo indagato.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti i lavori sono congruenti con il settore disciplinare per cui è indetta la procedura. I lavori sono frequentemente, e di necessità, intersecanti il diritto istituzionale dell'Unione Europea.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Eccellente

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

La produzione scientifica è estremamente elevata e continua. Sempre aggiornata ed in alcuni casi innovativa.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca, continua, prestata in numerosi atenei, prevalentemente stranieri, anche di prestigio

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Molto numerosi, svolti in prevalenza in atenei stranieri

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Molto intensa, svolta in prevalenza in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Estremamente numerosa (in particolare presso il Max Planck Institut di Amburgo; presso la Michigan Law School; presso la Università Carlos III, Madrid)

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Direttore dal 2010 al 2015 del Centro per il diritto europeo dell'Università di Exeter. Attualmente *Investigador distinguido* presso l'Instituto de Derechos Humanos Bartolomé de las Casas dell'Università Carlos III di Madrid

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Nell'elenco titoli indicate numerose iniziative fra cui presso la Queen's University di Belfast; Progetto "Messaggeri della Conoscenza" promosso dal MIUR.

CANDIDATA: Elena PODDIGHE

Professore associato di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2004

Titolare di ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato) nella I tornata 2012 e nella I tornata 2016.

Titolare del corso di "Diritto dei media" presso l'Università della Svizzera Italiana di Lugano (2009/2016).

Presenta le seguenti pubblicazioni:

1. Obesità e diritto. Uno studio sul "paternalismo alimentare", Bologna, Il Mulino, 2014, 1 – 258
2. I "mass torts" nel sistema della responsabilità civile, Milano, Giuffrè, 2008, 1-358.
3. "Diritti televisivi" e teoria dei beni – seconda edizione aggiornata ed ampliata, Padova, Cedam, 2003, 1 -358.
4. I contratti con i consumatori. La disciplina delle clausole vessatorie, Milano, Giuffrè 200, XVIII-472.
5. Il danno da obesità tra responsabilità civile e paternalismo, in Scritti Corapi 2016, p. 967
6. Lo scambio di embrioni fra Salomone, Mosè, Pilato e Giuseppe, in Giustiziacivile.com, 1 Dicembre 2014, p. 1-16
7. L'obesità come problema giuridico, in Cardozo Electronic Law Bulletin 2012, 1
8. Il difficile connubio tra danno da fumo e responsabilità civile, in NGCC 2012, 213
9. L'abuso di posizione dominante nel mercato dei diritti televisivi su avvenimenti sportivi, in Dir. inf. 2001, 173
10. Diritti del telespettatore e recepimento delle direttive comunitarie, in Dir.inf. 2001, 846
11. Nota a Trib. Torino 21.4.1998, in Dir. inf. 1999, 83
12. Tutela dei diritti televisivi su manifestazioni sportive, in Dir. inf. 2000, 629
13. Sulla natura giuridica dei complessi musicali, in Riv. Giur. sarda 1998, 27
14. In tema di contratto di sponsorizzazione, in NGCC 1998, 628
15. Sul diritto di pubblicazione del ritratto fotografico in NGCC 1998, 498
16. Riserbo della corrispondenza e opera dell'ingegno postuma, in Dir. inf. 1999, 413
17. Fondamento e contenuto dell'obbligo di aggiornamento del medico, in Riv. Giur. sarda. 1997, 841

Giudizi individuali

Commissario: Paolo Ridola

La candidata è professore associato di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2004. Ha conseguito la ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato) nella I tornata 2012 e nella I tornata 2016. E' titolare dell'insegnamento di "Diritto dei media" presso l'Università della Svizzera Italiana di Lugano (2009/2016).

Presenta 17 pubblicazioni, tra le quali quattro opere a carattere monografico. La produzione scientifica ha adeguata collocazione editoriale, rivela continuità nell'impegno scientifico, varietà di interessi comparatistici ed è in prevalenza congruente con il settore concorsuale. Un primo filone di ricerca riguarda la responsabilità civile, cui è dedicata, oltre ad alcuni scritti minori, la monografia su "I "mass torts" nel sistema della responsabilità civile" (2008), nella quale il tema dei "danni catastrofici" viene indagato attraverso un'ampia ricerca comparatistica che abbraccia sia gli ordinamenti europei che quello statunitense. Al diritto dei contratti è dedicato un secondo filone di ricerca, rappresentato dalla monografia su "I contratti con i consumatori. La disciplina delle clausole vessatorie", che rivela anch'essa buona padronanza del metodo comparativo. Un terzo filone di ricerca, quello del diritto dei *media*, ha trovato sviluppo soprattutto nella monografia su "Diritti televisivi" e teoria dei beni", giunta nel 2003 alla seconda edizione, nella quale la candidata dimostra di padroneggiare, anche nella trattazione comparatistica, il complesso intreccio tra diritto dell'informazione e diritto antitrust nel campo delle comunicazioni di massa. Il quarto filone di ricerca, sviluppato soprattutto nella monografia su "Obesità e diritto. Uno studio sul "paternalismo alimentare"" (2014), affronta, con piena coerenza nell'approccio comparativo, il tema della regolazione dell'alimentazione. L'opera, condotta con buona consapevolezza dei nodi di teoria politica ed economica sottostanti al tema, costituisce l'approdo più maturo dell'itinerario scientifico della candidata, segnalandosi per originalità sia nella scelta del tema che nella trattazione di esso.

Nel complesso, le pubblicazioni ed il curriculum della candidata rivelano costanza nell'impegno scientifico e didattico, varietà dei campi di ricerca esplorati, buona padronanza del metodo e un percorso negli studi comparatistici che è approdato a risultati pienamente maturi e assai apprezzabili. Pertanto, la candidata merita un giudizio molto positivo e ed è idonea a concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Aurelia Colombi Ciacchi

La candidata presenta 17 pubblicazioni, tutte nazionali. Dalla lista delle pubblicazioni della candidata risulta che l'unico lavoro da lei scritto in una lingua diversa dall'italiano è *Catastrophic Damages and Insurance, Italian National Report to Washington 2010* (Cardozo Electronic Law Bulletin 2010, Vol. 16, p. 1-4: si tratta di una rivista formalmente internazionale ma sostanzialmente italiana in quanto interamente curata da studiosi italiani). Il contributo della candidata in questa rivista tuttavia non è un lavoro scientifico: è un report di 4 pagine senza alcuna nota bibliografica. Giustamente, quindi, la candidata non ha inserito tale pubblicazione nella lista dei lavori presentati a questo concorso.

La prima monografia che la candidata presenta a questo concorso, *I contratti con i consumatori* (Giuffrè 2000) non contiene alcun riferimento a sistemi giuridici diversi da quello italiano.

La seconda monografia, *"Diritti televisivi" e teoria dei beni* (Cedam 2003) contiene una parte dedicata al diritto degli Stati Uniti, e un paio di ulteriori riferimenti a Paesi diversi dall'Italia. Più che un'opera comparatistica in senso stretto si tratta di una monografia, di buona qualità, una parte della quale contiene un'accurata descrizione al diritto straniero.

Un importante salto di qualità è operato con la terza monografia: *I "mass torts" nel sistema della responsabilità civile* (Giuffrè 2008). Questa è un'opera scientifica che può definirsi comparatistica anche in senso stretto.

La quarta monografia, *Obesità e diritto* (Il Mulino 2014) è un libro molto meno accademico delle due monografie precedenti, ma molto originale e dedicato ad un tema socialmente importantissimo. Una parte è dedicata agli Stati Uniti.

Complessivamente, la candidata è una studiosa seria ed appassionata, che possiede approfondite conoscenze del diritto degli Stati Uniti. Deve essere ritenuta meritevole di concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Tommaso Edoardo Frosini

La candidata, professore associata di diritto comparato e abilitata alla prima fascia, presenta un *curriculum* di sicuro interesse, con un'esperienza di docenza anche all'estero.

Senz'altro apprezzabili e di rilevante interesse le pubblicazioni presentate nella presente procedura, a partire dalla monografia sui *Diritti televisivi e teoria dei beni* del 2003, pubblicata nella collana "Le monografie di Contratto e Impresa" diretta da Francesco Galgano, dove si evidenzia un chiaro approccio comparatistico e di diritto europeo. Si tratta di un tema di sicura rilevanza negli studi giuridici odierni, perché ha assunto una crescente importanza sociale, economica e giuridica. Nel volume viene svolta un'attenta comparazione con l'esperienza statunitense, e con il diritto europeo, che consente all'a. di cogliere i possibili percorsi attraverso i quali la società tecnologica produce dei nuovi beni cui si tenta di accordare una tutela giuridica. Si tratta di un lavoro di sicura rilevanza scientifica, che evidenzia anche una padronanza del metodo comparatistico.

La seconda monografia è dedicata a *Mass Torts* (del 2008 per la collana di *Responsabilità civile e previdenza* edita dalla Giuffrè), e affronta il complesso tema dei danni catastrofici, in punto di diritto comparato. L'a. giunge alla conclusione, secondo un approccio originale che si lascia apprezzare, che è da individuarsi nell'assenza dell'istituto dei punitive damages e nel forte ruolo della sicurezza sociale europea, che si manifesta la preferenza verso modelli indennitari di stampo pubblicistico. Nonché nella tesi dubitativa della applicabilità della responsabilità civile ai mass torts convincenti.

La terza monografia presentata per la presente procedura è quella su *Obesità e diritto* (del 2014, ed edita da *il Mulino*): tema davvero nuovo per il giurista, e specialmente comparatista. Si tratta di "uno studio sul paternalismo alimentare", come sottotitola il volume stesso. La comparazione è fra i modelli europeo e statunitense, attraverso un complesso bilanciamento fra l'approccio libertario e quello paternalistico. Si tratta di un lavoro senz'altro interessante e meritevole di attenzione e considerazione, che sviluppa altresì interconnessioni con la ricerca scientifica, la ricerca medica, l'educazione alimentare e la responsabilità verso le generazioni future.

Nella sua produzione scientifica, e nel *curriculum studiorum*, la candidata manifesta e conferma una piena padronanza del metodo comparatistico e una non comune capacità di indagine e di investigazione su temi di frontiera giuridica comparata.

La candidata può senz'altro e con pieno riconoscimento concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Anna Veneziano

La candidata è Professore di seconda fascia presso l'Università degli Studi di Sassari dal 1994 e abilitata alla prima fascia di diritto privato comparato. Vanta una solida e continua esperienza didattica in diritto comparato e diritto privato europeo.

La produzione scientifica si raccoglie principalmente intorno a cinque lavori di taglio monografico. Le monografie si caratterizzano per la prestigiosa collocazione editoriale e la varietà dei temi trattati nella prospettiva del diritto italiano di derivazione comunitaria (disciplina delle clausole vessatorie e tutela della privacy) e in chiave più ampiamente comparatistica (diritto dell'informazione, responsabilità civile, diritto delle persone).

Il lavoro su "Diritti televisivi e teoria dei beni" (2003) affronta un tema innovativo al momento della sua pubblicazione, comparando l'ordinamento italiano e l'allora nascente disciplina comunitaria con la precedente esperienza statunitense, ed offre un ampio quadro delle soluzioni alternative per assicurare la tutela giuridica dei diritti televisivi. La monografia "I mass torts nel sistema della responsabilità civile" (2008), compara le esperienze europee con quella statunitense per mostrare i limiti dell'applicazione delle tradizionali regole della responsabilità civile all'ambito dei danni di massa. L'ultimo lavoro monografico per *Il Mulino*, "Obesità e diritto" (2014) si occupa di un argomento originale nel panorama della letteratura giuridica italiana e concilia la finalità di più ampia diffusione che caratterizza la collana in cui è pubblicato con una rigorosa documentazione. Infine il saggio sullo scambio di embrioni (2014) apre la strada ad un nuovo filone di ricerca riguardante i diritti della persona di fronte all'evoluzione della tecnologia.

La produzione della candidata si distingue per la varietà dei temi trattati, per la attenta documentazione e per l'indiscutibile rigore metodologico. Considerando anche i titoli conseguiti e la solida esperienza didattica, il giudizio sulla candidata è sicuramente positivo ed ella appare pienamente meritevole di partecipare alla presente procedura comparativa.

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

La candidata, che vanta una consolidata esperienza quale docente, anche all'estero, nella sua attività pubblicistica predilige la forma espositiva ampia della monografia cui dedica tre volumi di pretto taglio comparatistico e di ottima collocazione editoriale.

La monografia (*"Diritti televisivi e teoria dei beni"* pubblicata dalla Cedam nel 2003 nella collana "Le monografie di Contratto e Impresa" diretta da F. Galgano) evidenzia un chiaro orientamento della ricerca della candidata verso approcci comparatistici e di diritto europeo. Essa indaga su un tema all'epoca considerato marginale e che negli ultimi anni ha assunto una importanza, sociale, economica e giuridica crescente, quello dei "diritti televisivi". Il lavoro, confrontando la ben più consolidata esperienza statunitense ha individuato i possibili percorsi (forme appropriative, diritto d'autore, attività dell'impresa, contrattualistica, disciplina della concorrenza) attraverso i quali la società tecnologica produce dei nuovi beni (in questo caso gli eventi sportivi) cui si tenta di accordare una tutela giuridica. Il lavoro oltre al diritto statunitense tiene in attenta considerazione il diritto comunitario che all'epoca cominciava ad affrontare la questione sotto la luce delle regole di concorrenza. Il lavoro è ampio, sicuramente innovativo, con una amplissima bibliografia e denota padronanza del metodo comparatistico.

La seconda monografia (*Mass Torts* del 2008 per la collana di *Responsabilità civile e previdenza* edita dalla Giuffrè) si cimenta con un altro tema di grande rilievo – ma all'epoca scarsamente approfondito nella letteratura giuridica italiana – dei danni catastrofici. Il lavoro ha cura di esaminare in confronto con la estesissima produzione scientifica statunitense i diversi approcci europei, che vanno alla radice del sistema della responsabilità civile, mettendone in dubbio le fondamenta. Soffermandosi con attenzione sugli aspetti remediali e procedurali il lavoro coglie nell'assenza dell'istituto dei punitive damages e nel forte ruolo della sicurezza sociale europea la netta preferenza verso modelli indennitari di stampo pubblicistico. La bibliografia è molto ampia, le conclusioni dubitative della applicabilità della r.c. ai mass torts convincenti, il metodo comparatistico applicato con rigore e fruttuosamente.

Infine nella terza monografia (*Obesità e diritto* del 2014, edita per i tipi de *Il Mulino*) si addentra in un terreno inesplorato dalla letteratura giuridica italiana, quello della regolazione di aspetti fondamentali del vivere umano quale la alimentazione. La chiave di lettura è data dal sottotitolo "Uno studio sul paternalismo alimentare", e in tutto il volume si confrontano i modelli europeo e statunitense che oscillano fra approccio libertario e approccio paternalistico. Il volume evidenzia la dimensione regolamentare del problema ma anche le interconnessioni con ricerca scientifica, ricerca medica, educazione alimentare e responsabilità verso le generazioni future. La natura pionieristica del lavoro (l'unica altra monografia a livello europeo è quella di un'altra studiosa, Amandine Garde) si fa apprezzare in relazione alla, purtroppo, crescente natura pandemica dell'obesità e delle problematiche socio-economiche ad essa connesse.

In generale la candidata dimostra piena padronanza del metodo comparatistico ed eccellente utilizzo delle fonti dottrinali, giurisprudenziali e legislative. Inoltre i suoi interessi spaziano, intersecandosi, su una molteplicità di tematiche, che coprono gran parte del diritto privato, compreso il diritto dei contratti (un commentario sui contratti con i consumatori, pur caratterizzata da una finalità di diritto interno, evidenzia la ottima conoscenza del retroterra comunitario cui l'ordinamento italiano si è conformato), cui si aggiunge un recente commento in materia di diritto di famiglia dedicato al drammatico caso dello scambio di embrioni nella fecondazione artificiale, che mette a confronto le esperienze di diverse giurisdizioni.

Ella dunque può a pieno titolo concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio collegiale

La Commissione preliminarmente rileva che non possono essere prese in esame, perché espressione di una prospettiva di esclusivo diritto interno, le pubblicazioni nn. da 11 a 17.

Lavori scientifici

a) *originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche*

Significativa varietà nei temi trattati. Nei lavori monografici sono affrontati temi, per l'epoca della pubblicazione, marcatamente originali. Nell'ultima monografica il tema è fortemente innovativo. Piena padronanza e rigore nell'utilizzo delle metodologie comparatistiche.

b) *apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione*

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

A parte i primi lavori (evidenziati sopra) tutti gli altri sono pienamente congruenti con il settore disciplinare per cui è bandita la procedura. Nella ultima monografia è marcata la interdisciplinarietà con il diritto regolamentare e con la dimensione medica e della salute pubblica.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Ottima

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

Regolarità nella produzione monografica. Sempre aggiornata e nell'ultima monografia fortemente innovativa

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca e continua

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Numerosi, e da molti anni anche in ateneo straniero

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Intensa e svolta anche in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Presenti

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Non dichiarata

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Non dichiarato

CANDIDATO: Giorgio RESTA

Professore associato di diritto comparato nell'Università Roma Tre, dal 2015. Dal 2002 al 2015 ha ricoperto lo stesso ruolo nell'Università di Bari.

Ha conseguito la ASN per professore di I fascia nel settore 12E2 nella I tornata 2013

Negli a.a. 2010/11 e 2014/15 è stato titolare di corsi presso la McGill University. Ha altresì insegnato presso altri atenei stranieri.

Responsabile scientifico di numerosi progetti di ricerca. Nel comitato editoriale di numerose riviste

Presenta per la valutazione le seguenti pubblicazioni, tutte congruenti con il settore disciplinare per il concorso. La Commissione rileva che in tutti i contributi in cui il candidato risulta co-autore la parte o le parti al medesimo ascrivibili sono espressamente indicate nel contributo stesso e dunque sono chiaramente distinguibili e valutabili:

1. Dignità, persone, mercati, Torino: Giappichelli, 2014
2. Trial by Media as a Legal Problem: A Comparative Analysis, Napoli: Editoriale Scientifica, 2009
3. La persona fisica e i diritti della personalità, coautore G. Alpa, in Trattato di diritto civile diretto da R. Sacco, Torino: Utet, 2006, pp. 670
4. Autonomia privata e diritti della personalità, Napoli: Jovene, 2005 (collana: Biblioteca di diritto privato ordinata da P. Rescigno), pp. 400
5. Les luttes de clocher en droit comparé, in 62 McGill Law Journal 4 (2017)

6. Systems of Public Ownership, in M. Graziadei – L. Smith, eds., *Comparative Property Law*, Edward Elgar, 2017, pp- 216-257
7. Autonomia privata e 'libertà fondamentali' del Trattato UE: il problema del patto di non concorrenza nei rapporti di lavoro subordinato, in *Giornale diritto lavoro e relazioni industriali* 2016, 437-469
8. G. Resta – F. Bignami, "Transatlantic Privacy Regulation: Conflict and Cooperation", in *78 Law & Contemporary Problems* 231 (2015) (contributo individuale pp. 248-264)
9. La question du statut juridique de l'image des choses et des biens culturels architecturaux, in P. Signorile, a cura di, *Droit et architecture*, Presses Universitaires Aix en Provence – Marseille 2014, pp. 279-292
10. Personnalité, Persönlichkeit, Personality. Comparative Perspectives on the Protection of Identity in Private Law, in *1 European Journal of Comparative Law & Governance*, 215 (2014); e in A. Popovici – L. Smith – R. Tremblay, *Les intraduisibles en droit civil*, Themis: Montreal, 2014, pp. 185-215
11. Gratuità e solidarietà: fondamenti emotivi e irrazionali, in *Riv. Crit. Dir. Priv.*, 2014, p. 25-64
12. Judicial 'Truth' and Historical 'Truth': The Case of the Ardeatine Caves Massacre" (con V. Zencovich), in *31 Law & History Rev.* (2013), 843-886
13. Il giudizio e la costruzione della 'verità' storica: note a margine dell'esperienza canadese, in *Sociologia del diritto*, 2013, 86-108
14. The Case Against the Privatization of Knowledge: Some Thoughts on the Myriad Genetics Controversy, in R. Bin – S. Lorenzon – N. Lucchi, eds., *Biotech Innovation and Fundamental Rights*, Springer Verlag, 11-36
15. Il giudice e il direttore d'orchestra. Variazioni sul tema 'diritto e musica, in *Materiali per una storia della cultura giuridica*, n. 2, 2011, 435
16. The New Frontiers of Personality Rights and the Problem of Commodification, in *26 Tulane Eur. Civ. L. Forum* 33 (2011)
17. Nuovi beni immateriali e *numerus clausus* dei diritti esclusivi, in G. Resta, a cura di, *Diritti esclusivi e nuovi beni immateriali*, Torino: UTET, 3-73
18. Chi è proprietario delle Piramidi? L'immagine dei beni tra *property* e *commons*, in *40 Politica del diritto* 567 (2009)

Giudizi individuali

Commissario: Paolo Ridola

Il candidato è professore associato di diritto comparato nell'Università Roma Tre dal 2015. Dal 2002 al 2015 ha ricoperto lo stesso ruolo nell'Università di Bari. Ha conseguito la ASN per professore di I fascia nel settore 12E2 nella I tornata 2013 Negli a.a. 2010/11 e 2014/15 è stato titolare di corsi presso la McGill University. Ha altresì insegnato presso altri atenei stranieri. E' stato impegnato come responsabile scientifico di numerosi progetti di ricerca anche in ambito internazionale e nel comitato editoriale di numerose riviste. Presenta per la valutazione 18 pubblicazioni, fra le quali spiccano quattro opere a carattere monografico. La produzione scientifica ha ottima collocazione editoriale, rivela un impegno scientifico costante ed è pienamente congruente con il settore disciplinare. Le pubblicazioni coprono un'area estesa di tematiche di studio, sempre affrontate con profondità, ricchezza di riferimenti culturali anche interdisciplinari, rigore argomentativo e piena padronanza del metodo comparativo. Il principale filone di ricerca è quello dei diritti della personalità, al quale il candidato ha dedicato, oltre ad alcuni scritti minori, un'ampia monografia (*Autonomia privata e diritti della personalità*, 2005), un contributo di notevole ampiezza nel *Trattato* diretto da Sacco (*La persona fisica e i diritti della personalità*, coautore G. Alpa, 2006) ed un volume più recente (*Dignità, persone, mercati*, 2014), che si segnala come l'approdo maturo di un lungo e proficuo itinerario di ricerche in questa materia. Il contributo offerto dal candidato su questo filone di ricerca si apprezza, oltre che per la ricchezza degli orizzonti comparatistici, per la padronanza del confronto con i diversi indirizzi della scienza giuridica europea e nordamericana. Altri filoni di ricerca del candidato riguardano il diritto nella società della comunicazione, che è al centro di un'altra monografia (*Trial by Media as a Legal Problem: A Comparative Analysis*, 2009) e, più di recente, la teoria dei beni (*Systems of Public Ownership*, 2017); anche in questi ambiti di studi, che hanno prodotto lavori di particolare ampiezza, il candidato ha rivelato capacità

(R) M ACC A-5

di approfondimento, rigore argomentativo ed una vocazione comparatistica pienamente matura. Merita infine di essere segnalato il filone di riflessioni sulle intersezioni tra diritto, storia e cultura (Judicial 'Truth' and Historical 'Truth': The Case of the Ardeatine Caves Massacre, 2013; Il giudizio e la costruzione della 'verità' storica: note a margine dell'esperienza canadese, 2013), che rivela raffinata sensibilità culturale e capacità di confrontarsi con il rapporto tra comparazione giuridica e storia.

Nel complesso, le pubblicazioni ed il curriculum del candidato si apprezzano per la continuità dell'impegno didattico, svolto anche presso prestigiosi atenei di altri paesi, per la piena maturità dei risultati raggiunti, per la costanza dell'impegno scientifico, tradottosi in trattazioni di ampio respiro, condotte in modo rigoroso anche dal punto di vista metodologico, e sempre consapevoli delle aperture interdisciplinari della comparazione giuridica. Pertanto, il candidato merita un giudizio assolutamente positivo, collocandosi in una posizione di sicura eccellenza nella presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Aurelia Colombi Ciacchi

Il candidato presenta 18 pubblicazioni, 9 internazionali e 9 nazionali. Le pubblicazioni internazionali includono anche una monografia: *Trial by Media as a Legal Problem: A Comparative Analysis* (Editoriale Scientifica 2009). Questa monografia si basa su quattro saggi precedentemente pubblicati dal candidato come articoli o contributi a volumi collettanei, ma sviluppa ulteriormente l'analisi comparatistica contenuta nei saggi suddetti, e presenta risultati chiaramente innovativi sul piano internazionale. L'analisi comparatistica in questa monografia ha ad oggetto tre modelli: "the American neutralizing approach, the English protective model, and the Continental preventive stance" in materia di *trial by media*. I primi due modelli erano stati bene analizzati dal dibattito internazionale, che invece aveva trascurato le esperienze di *civil law*. Il fatto che la presente monografia *Trial by Media as a Legal Problem*, che fa un importante passo avanti rispetto allo state-of-the-art internazionale, sia stata pubblicata a Napoli anziché a Oxford o Cambridge sembra essere una delle tante conferme dell'*understatement*, della lodevole mancanza di vanità, di questo eccellente candidato.

Anche gli altri 8 lavori internazionali presentati dal candidato sono assolutamente eccellenti dal punto di vista del contenuto comparatistico. La maggior parte di questi lavori è stata pubblicata da riviste o case editrici che sottopongono ogni proposta di pubblicazione ad una severissima procedura di referaggio. Lo splendido articolo *Personnalité, Persönlichkeit, Personality* (2014) è una profondissima analisi comparata dei concetti di personalità, e dei relativi diritti ed interessi protetti, nel diritto francese, tedesco e nordamericano. Al tempo stesso, il saggio fa un importante passo avanti nel noto dibattito comparatistico internazionale sulle due concezioni della privacy (dignity vs. liberty), giungendo non solo ad un'analisi più profonda ma anche ad una sintesi più convincente delle differenze culturali e ideologiche tra il modello di *civil law* e il modello di *common law* in materia di tutela della personalità e della privacy.

L'assoluta eccellenza di questo candidato è evidente anche nei suoi lavori nazionali. Già la sua prima monografia, *Autonomia privata e diritti della personalità. Il problema dello sfruttamento economico degli attributi della persona in prospettiva comparatistica* (Jovene 2006), vinse un premio: il Premio - Selezione "I libri dell'anno nella scienza giuridica" (Club dei Giuristi - Istituto Sturzo).

Un importante filo conduttore nei lavori sia internazionali che nazionali presentati dal candidato è la rigorosa, classica metodologia comparatistica in senso stretto, volta all'individuazione, analisi, e comparazione ragionata di diversi modelli. Ma il candidato va ben al di là della classica comparazione giuridica, che costituisce soltanto la sua base di lavoro. Dalla comparazione giuridica in senso stretto il candidato parte per poi giungere a riflessioni critiche originali e innovative sugli aspetti culturali, politici ed economici dei diversi modelli oggetto di indagine.

Complessivamente, il candidato presenta quattro monografie e 14 saggi di enorme spessore sia dal punto di vista della scienza comparatistica più classica, sia dal punto di vista della scienza comparatistica più all'avanguardia sul piano internazionale. Il candidato quindi occupa una posizione di assoluta eccellenza nella presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato, professore associato di diritto privato comparato e abilitato alla prima fascia, presenta un curriculum di sicuro rilievo, che si lascia apprezzare soprattutto per l'esperienza di studio maturata all'estero, anche in qualità di docente presso la canadese Università McGill.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, queste sono tutte collocate in riviste di fascia A ovvero in collane editoriali di sicura rilevanza scientifica. Si segnala altresì una significativa attività di collaborazione con riviste straniere.

Il tema del diritto della personalità è quello che maggiormente ha impegnato il candidato nel suo percorso scientifico e che ha trovato espressione attraverso la pubblicazione di due volumi: il primo del 2005 (*Autonomia privata*) e il secondo del 2006 (*La persona fisica*) oltre ad alcuni scritti minori. I volumi si caratterizzano per l'approccio storico e comparatistico, condotto con sicuro criterio metodologico. In particolare, si rileva l'analisi e il confronto con l'esperienza nord-americana, che consente all'a. di svolgere una diversa lettura degli istituti e la esigenza di superare taluni stereotipi.

L'altra monografia presentata dal candidato, *Trial by media* (2009) nonché un ampio articolo sulla *Law & Contemporary Problems*, sviluppa un altro filone di ricerca dedicato al rapporto fra giustizia e società della comunicazione. Tema originale, che si lascia apprezzare, specie nel volume prima ricordato, per un'esauriente analisi comparata di molteplici esperienze storiche.

Inoltre, si segnalano gli studi sulla teoria dei beni (nel capitolo sulla "Public Ownership" nel volume curato da Graziadei), e poi gli scritti che muovono dallo studio interdisciplinare fra diritto, storia e cultura. In questi ultimi, emerge chiaramente l'impegno e la maturità del candidato, che si connota anche per una serie di contributi davvero originali, sempre sviluppati in punto di diritto comparato. Come la teoria della interpretazione su diritto e musica; la costruzione del "dono" come categoria antropologica e giuridica, e l'articolo sul "campanilismo" fra i comparatisti.

Il candidato risulta chiaramente uno studioso di sicuro valore, che si fa particolarmente apprezzare come comparatista e come attento interprete della cultura giuridica.

La valutazione d'insieme del candidato lo pone in una posizione di assoluta preminenza nella presente procedura.

Commissario: Anna Veneziano

Il candidato è dal 2002 Professore Associato in Diritto privato comparato (presso l'Università di Bari poi di Roma Tre) ed ha conseguito l'Abilitazione Nazionale per professore ordinario nei due settori concorsuali del Diritto privato e del Diritto privato comparato. Ha svolto continua attività didattica anche come Visiting Professor in prestigiosi Atenei stranieri, tra cui la McGill University (Faculty of Law) con la quale ha instaurato una stretta collaborazione scientifica.

Per quanto riguarda i lavori scientifici, le pubblicazioni del candidato (anche in inglese e francese) risultano di indubbia eccellenza sia per le collocazioni editoriali italiane e straniere di prestigio, che per i loro contenuti. Esse ruotano intorno ai temi principali dell'evoluzione dei diritti della personalità in prospettiva storico-comparatistica, del diritto dell'informazione dai suoi aspetti più classici alle recenti tendenze, della teoria dei beni in ottica comparatistica, nonché più in generale della metodologia della comparazione e del rapporto tra diritto, società e cultura. La prima monografia ("*Autonomia privata e diritti della personalità*", 2005) ricostruisce l'evoluzione degli istituti in chiave storico-comparatistica partendo dagli ordinamenti francese e tedesco per poi concentrare l'attenzione sul contenuto patrimoniale dei diritti della personalità e sulla loro circolazione, con riferimento anche ai modelli dottrinali e giurisprudenziali dell'esperienza statunitense. Degno di nota su questo tema è anche il contributo chiaramente individuabile al Trattato di diritto civile diretto da Rodolfo Sacco che ricostruisce il diritto italiano in chiave comparatistica. Il lavoro monografico "*Trial by Media as a Legal Problem*" (2009) e l'articolo pubblicato sulla *Law and Contemporary Problems* (2008) sono invece dedicati al rapporto tra diritto all'informazione e tutela della personalità e coniugano con eccellenti risultati la prospettiva storico-comparatistica con l'analisi di problematiche con cui si confrontano le esperienze giuridiche contemporanee. La monografia "*Dignità, persone, mercati*" (2014) riprende e risistema in una visione di insieme i temi dei lavori precedenti con maggiore attenzione all'impatto delle reti telematiche sull'accesso all'informazione. La teoria dei beni è al centro del contributo del 2016 ad un volume collettaneo di respiro internazionale ("*Public Ownership*", in M. Graziadei (ed.)). Ai temi più generali della metodologia della comparazione e del rapporto tra diritto, società e cultura sono dedicati infine interessanti e profondi contributi, tra i quali spicca "*La lutte des clocher ein droit comparé*", accettato per la pubblicazione dalla *Revue de droit de McGill/McGill Law Journal* in cui appare ancor più chiaramente la capacità del candidato di affrontare temi di ampio respiro con equilibrio e competenza e la maturità scientifica raggiunta dallo stesso.

L'intera produzione del candidato si caratterizza per una solida e attenta ricerca storico-comparatistica, accompagnata dalla utilizzazione, a proposito e con profonda cultura, degli strumenti e delle suggestioni di

altri settori disciplinari, per giungere a risultati originali ed innovativi ma ben radicati nell'attuale dibattito della dottrina italiana ed internazionale in materia.

Sulla base dell'eccellenza dei titoli e delle pubblicazioni si ritiene che il candidato sia meritevole di partecipare alla presente procedura di valutazione comparata in posizione di assoluta preminenza.

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

Il candidato, professore associato dal 2002, vanta una ricca esperienza di insegnamento anche all'estero, ed in particolare quale titolare di corsi fondamentali presso l'Università McGill, una fra le prime al mondo. Parimenti ha svolto ampia attività di ricerca presso istituti internazionali ed in progetti di ampio respiro.

Le pubblicazioni del candidato, di eccellente collocazione editoriale e scritte anche in inglese e in francese, si diversificano su quattro profili fondamentali:

1. I diritti della personalità
2. Il rapporto fra giustizia e società della comunicazione
3. La teoria dei beni
4. Le intersezioni fra diritto, storia e cultura

Alla prima tematica il candidato dedica la monografia del 2005 (*Autonomia privata*) e il trattato del 2006 (*La persona fisica*) oltre ad alcuni scritti minori. In entrambi i lavori sono evidenti la profondità dell'approccio storico e comparatistico che risale all'Ottocento tedesco e francese fornendo un quadro convincente ed originale della evoluzione della figura dei diritti della personalità. L'approccio patrimonialistico, innovatore, mette in luce, grazie al confronto con l'esperienza nord-americana, una diversa lettura degli istituti e la esigenza di abbandonare taluni stereotipi. Nel trattato viene segnato il definitivo superamento della pur innovativa per l'epoca, e fondamentale ai fini ricostruttivi ed evolutivi, opera del De Cupis, offrendo un indispensabile punto di partenza per lo studio dei diritti della personalità in un contesto occidentale nel XXI secolo.

Alla seconda tematica il candidato dedica una monografia (*Trial by media* del 2009) ed un ampio articolo sulla *Law & Contemporary Problems*. Anche qui l'analisi comparata di molteplici esperienze storiche mette in luce come un problema che appare solo contemporaneo, in realtà veniva affrontato già nell'Ottocento. La molteplicità degli interessi coinvolti rendono precari i risultati e sempre presente il rischio di abusi.

Alla terza dedica il capitolo sulla "*Public Ownership*" nel volume curato da Graziadei, i lavori sullo sfruttamento dei beni culturali, nonché quello sulla brevettabilità della conoscenza, il tutto ben inquadrato nella teoria, tuttora dominante in civil law e in common law, del *numerus clausus* dei diritti di esclusiva.

Infine con riferimento alla terza tematica il candidato affronta le intersezioni fra diritto e ricostruzione storica (con contributo chiaramente individuato); la teoria della interpretazione nell'originalissimo lavoro su diritto e musica; la costruzione del "dono" come categoria antropologica e giuridica, e da ultimo il saggio sul "campanilismo" fra i comparatisti.

Il candidato si fa particolarmente apprezzare per:

- a) La varietà e l'ampiezza dei temi trattati, indice indefettibile di una più che raggiunta pienezza di maturità scientifica.
- b) La metodologia comparatistica utilizzata, assieme ad una più che apprezzabile chiarezza espositiva, con costante riferimento a studi e metodologie interdisciplinari, sia dentro che fuori il diritto.
- c) Il costante inquadramento storico che illumina in senso diacronico le ricerche del candidato e le colloca in un contesto non transeunte.
- d) L'equilibrio delle soluzioni prospettate pur in un contesto di chiare scelte valoriali le quali vengono esplicitate a seguito di rigorosa critica dialettica.

Con riguardo ai titoli presentati essi testimoniano una amplissima esperienza di insegnamento e ricerca in Italia e all'estero; la responsabilità di numerosi progetti di ricerca; la direzione, condirezione o comunque responsabilità in riviste giuridiche.

La valutazione d'insieme del candidato lo pone in una posizione di assoluta preminenza nella presente procedura.

Giudizio collegiale

Lavori scientifici

a) *originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche*

Amplissima varietà di temi trattati, sia classici che fortemente innovativi, tutti con grande originalità. Piena padronanza e rigore nell'utilizzo delle metodologie comparatistiche, con significativa attenzione alla ricostruzione storico-comparatistica.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti i lavori sono pienamente congruenti con il settore disciplinare per cui è bandita la procedura. In quasi tutti i lavori, sia monografici che singoli, vi è una marcata interdisciplinarietà sia con altri settori del diritto che con altri saperi (antropologia, studi storici, studi musicali).

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Eccellente

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico – disciplinare

La produzione scientifica è estremamente elevata e continua. Sempre aggiornata ed in numerosi casi fortemente innovativa.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca, continua, prestata in numerosi atenei e istituzioni universitarie, anche straniere, di grande prestigio

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Molto numerosi, svolti anche in atenei stranieri

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Molto numerosa, svolta anche in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

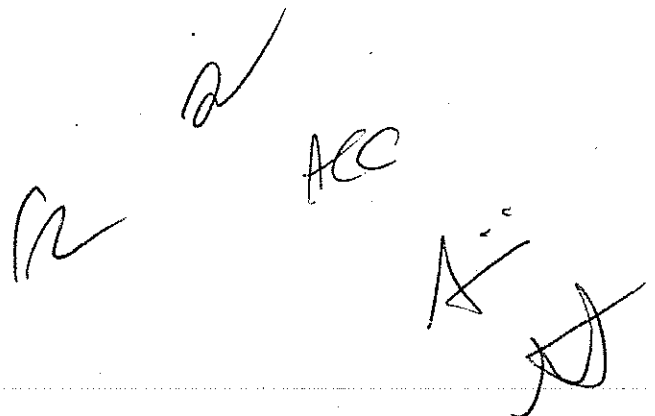
Numerosa

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Numerosi PRIN e altri progetti di ricerca nazionali

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Presenza in comitati di direzione di riviste e collane editoriali.

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there is a stylized 'R', a signature that appears to be 'A', the letters 'ACC', and a large, complex signature that looks like 'A' followed by a flourish.

ALLEGATO B)
Giudizi comparativi della Commissione

La Commissione manifesta in primo luogo apprezzamento per la elevata qualità delle domande pervenute per questa procedura, le quali tutte, singolarmente, meritano di poter accedere alla posizione bandita. In termini comparativi, assumendo i criteri posti nella prima riunione e confrontando i giudizi collegiali espressi nell'Allegato A), la Commissione rileva quanto segue:

SUI LAVORI SCIENTIFICI

- a) Con riguardo alla originalità e alla innovatività la Commissione valuta in termini di eccellenza i contributi del candidato Resta con riguardo alle tematiche del “trial by media”, della intersezione fra giudizio storico e giudizio processuale, della interpretazione musicale. Valutazione di ottimo viene attribuita ai lavori della candidata Poddighe, in particolare con riferimento al volume sulla obesità. I lavori del candidato De Luca possono qualificarsi come buoni trattando temi importanti ma classici del diritto delle società e dell'impresa. I lavori del candidato Niglia possono parimenti qualificarsi buoni trattando temi di notevole dibattito fra gli studiosi del diritto privato europeo.
- b) Con riguardo al rigore nelle metodologie comparatistiche la produzione complessiva del candidato Resta si qualifica come eccellente sia per la sempre attenta ricostruzione storica (in coerenza con l'aurea regola del “comparison involves history”), sia per il costante confronto ed intersecazione fra le diverse opzioni ordinamentali o interpretative, come per l'equilibrio delle soluzioni cui si perviene al termine dell'analisi. Sotto questi profili ottima deve valutarsi la produzione della candidata Poddighe, nella quale peraltro la dimensione storica è in ombra. Buona la produzione complessiva del candidato De Luca nella quale si rileva, in diversi casi, una puntuale rappresentazione degli ordinamenti stranieri, la quale tuttavia non raggiunge un completo punto di sintesi comparatistica. Buona anche la produzione del candidato Niglia la quale peraltro, in diversi lavori, si espone a rilievi metodologici o per l'assenza di una ricostruzione storica degli istituti, o per via di scelte pregiudiziali che inevitabilmente predeterminano le conclusioni dei lavori.
- c) Con riguardo all'apporto individuale dei candidati, sempre esplicitato, si rileva che tutti i lavori prodotti, anche alla luce della loro analisi diacronica, evidenziano la progressiva maturazione degli autori che a buon titolo ha giustificato il conseguimento della abilitazione scientifica di prima fascia.
- d) Con riguardo alla congruenza con il settore per cui è bandita la procedura la produzione del candidato Resta viene valutata in termini di eccellenza anche per la sua forte connessione con tematiche interdisciplinari, sia giuridiche che non giuridiche: il diritto penale e processuale penale nel volume sul “trial by media”, il diritto del lavoro nel contributo sul patto di non concorrenza, la antropologia giuridica nello scritto sul dono, la storiografia nei contributi sulla “judicial history”, l'approccio “law & humanities” nel contributo sulla interpretazione musicale. Una simile tensione, ma in un numero più ridotto di contributi, la si rinviene nella produzione della candidata Poddighe (il diritto regolatorio nel volume sui diritti televisivi; politiche di salute pubblica nel volume sull'obesità) che viene valutata in termini ottimi. Ottima pure la produzione del candidato De Luca, nella quale peraltro il profilo della interdisciplinarietà è in ombra. Pure ottima è la produzione del candidato Niglia, che presenta – considerati i temi trattati – una necessaria interdisciplinarietà con il diritto dell'Unione Europea.
- e) Per tutti i candidati si rileva l'eccellente collocazione editoriale, nazionale ed internazionale, sia dei lavori monografici che dei singoli contributi. È un punto che la Commissione desidera sottolineare con forza anche per la fissazione di standards che dovrebbero essere seguiti non solo nel settore del diritto comparato.
- f) Tutti i candidati dimostrano continuità temporale nella produzione scientifica (attenuata nel caso della candidata Poddighe per via della predilezione per la produzione monografica) e elevato grado di aggiornamento.

SUI TITOLI

Tenendo conto della diversa età dei candidati (Niglia 1966, Poddighe 1971, Resta 1973, De Luca 1975) la Commissione rileva in comparazione:

- a) La particolare intensità dell'attività didattica (Punto 4, lettere a) e b) dei criteri di valutazione) svolta dal candidato Resta, sia in Italia che all'estero da valutarsi in termini di eccellenza, anche alla luce del lungo periodo di insegnamento e ricerca presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università McGill, una fra le prime al mondo e certamente la più vocata agli studi comparatistici per via dell'ordinamento misto in cui è collocata e del modello trans-sistemico adottato, la quale costituisce nella comunità scientifica di riferimento riconoscimento di preminente merito e qualità. Parimente eccellente deve qualificarsi la attività didattica del candidato Niglia, distribuita fra atenei scozzesi e inglesi e con numerose attività minori presso altri atenei. Peraltro attualmente il candidato ricopre una posizione di esclusiva ricerca (Investigador distinguido) presso l'Ateneo Carlos III di Madrid. Buona viene valutata la attività della candidata Poddighe, arricchita da un lungo periodo di contemporaneo insegnamento presso un ateneo straniero. Buona, ma limitata nel tempo, anche l'attività del candidato De Luca, meno presente all'estero ma significativamente intensa presso vari atenei italiani. Con riguardo alla data della assunzione nel ruolo dei professori associati il candidato Resta lo è dal 2002, il candidato Niglia dal 2003 (equipollenza del titolo di Senior Lecturer), la candidata Poddighe dal 2004, il candidato De Luca dal 2014. Con riguardo ai tempi del riconoscimento formale della piena maturità scientifica dei candidati (necessaria per l'accesso al ruolo di ordinario e indice della intensità dell'impegno accademico) i candidati Poddighe e Resta hanno ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale di I fascia già nella I tornata 2012, mentre i candidati De Luca e Niglia l'hanno ottenuta successivamente nella I tornata 2016.
- b) Con riguardo alla attività di ricerca e ad assegni a ciò finalizzati (Punto 4, lettere c) e d) dei criteri di valutazione), valutazione eccellente va attribuita al candidato Resta, sia per il periodo in Canada sia per quello svolto presso la prestigiosa Ecole des Hautes Etudes (EHESS) di Parigi. Eccellente anche il profilo del candidato Niglia che vanta numerose attività di ricerca con e presso diversi atenei stranieri. Buona, in considerazione della comparativamente minore presenza, la valutazione, su questo punto dei candidati De Luca e Poddighe.
- c) Con riguardo alla responsabilità di progetti di ricerca (Punto 4, lettera e) dei criteri di valutazione), eccellente, e particolarmente visibile, viene valutata la posizione del candidato Niglia, Direttore di un centro di ricerca in diritto europeo ed attualmente impegnato presso un istituto di ricerca dell'Università Carlos III di Madrid. Eccellente pure la valutazione sul candidato Resta in quanto responsabile di unità nazionali o locali di numerosi progetti di ricerca, sfociati in pubblicazioni qui esaminate. Non constano titoli sul punto degli altri due candidati.
- d) Infine giudizio di eccellenza va espresso sulle qualifiche del candidato Resta quale componente la direzione, il comitato editoriale o scientifico di numerose riviste (Punto 4, lettera f) dei criteri di valutazione). Ottima la valutazione sul candidato Niglia quale "guest editor" di numerose pubblicazioni. Non constano titoli sul punto degli altri due candidati.

Alla luce della effettuata valutazione comparativa fra i diversi candidati la Commissione alla unanimità indica quale vincitore della indetta procedura **il prof. Giorgio Resta** che eccelle in tutti i parametri valutativi posti dalla legge, dai regolamenti, dal bando, e dai criteri fissati dalla Commissione nella sua prima riunione, sia con riguardo alla produzione scientifica, ampia, variegata e metodologicamente inappuntabile, che con riguardo all'attività didattica e di ricerca e ai connessi titoli.

Nel contempo la Commissione esprime grande apprezzamento verso gli altri candidati sia per la loro attività e produzione accademica e scientifica, sia per essersi sottoposti, in confronto, a valutazione da parte della comunità scientifica di cui questa Commissione è espressione.

ALLEGATO C)

RELAZIONE

della commissione giudicatrice nella procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12E2, s.s.d. IUS/02, bandita con D.R. 15.3.2017, prot. 33500, Rep. 269/2017

La commissione giudicatrice per la procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, si è riunita nei seguenti giorni ed orari:

I riunione (telematica): giorno 26 giugno 2017 dalle ore 18.00 alle ore 18.30;

II riunione: giorno 23 ottobre 2017 dalle ore 9.30 alle ore 12.30;

La Commissione ha tenuto complessivamente n.2 riunioni iniziando i lavori il 26 giugno 2017 e concludendoli il 23 ottobre 2017.

- Nella prima riunione ha proceduto a nominare Presidente il prof. Paolo Ridola e Segretario il prof. Vincenzo Zeno-Zencovich e a definire i criteri di massima per la valutazione dei candidati, nel rispetto della legge, dei decreti attuativi, nonché del regolamento di Ateneo e del bando. Tali criteri di massima – debitamente resi pubblici - sono i seguenti:

1. Nel caso in cui taluno dei candidati abbia trasmesso un numero di lavori scientifici superiore a quello massimo indicato nell'art. 1 del bando di concorso, la Commissione prenderà in considerazione i lavori stessi nel numero massimo indicato e provvederà ad escludere i più vecchi.
2. Per quanto riguarda i lavori in collaborazione ed in particolare la possibilità di individuare l'apporto dei singoli coautori delle pubblicazioni presentate dai candidati e che risultino svolte in collaborazione con i membri della Commissione o con terzi si precisa che si prenderanno in esame solo quelle parti che nella pubblicazione stessa sono espressamente attribuite singolarmente al candidato.
3. Quanto alla valutazione dei lavori scientifici, la Commissione si atterrà ai criteri indicati nell'art. 4 del bando di concorso, e precisandoli con riferimento al settore per cui è concorso:
 - a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche;
 - b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione;
 - c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari;
 - d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;
 - e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.
4. Quanto alla valutazione dei titoli didattici e del curriculum la Commissione prenderà in esame i seguenti elementi:
 - a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario;
 - b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri;
 - c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri;
 - d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca;
 - e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca;
 - f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale.

- Nella seconda riunione i commissari hanno espresso e confrontato i singoli giudizi individuali, formulato quelli collegiali, ed infine, a seguito di valutazione, comparativa, concluso i lavori indicando il vincitore nella procedura.

La Commissione redige la seguente relazione in merito alla proposta di chiamata del Prof. Giorgio Resta vincitrice della procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12E2, s.s.d. IUS/02.

Sono pervenute quattro domande da parte dei proff. Nicola De Luca, Leone Niglia, Elena Poddighe e Giorgio Resta, tutte ammissibili.

Su ciascun candidato sono stati espressi i seguenti giudizi individuali e collegiali.

CANDIDATO: Nicola DE LUCA

Professore associato di diritto commerciale nell'Università della Campania L. Vanvitelli dal 2014
Titolare della Abilitazione Scientifica Nazionale come professore ordinario (2016) e professore associato (2013) nei settori 12/B1 (Diritto commerciale e diritto della navigazione) e 12/E3 (Diritto dell'economia e dei mercati finanziari ed agroalimentari); come professore associato nel settore 12/E2 Diritto comparato (2013).

Membro del comitato di redazione delle riviste BBTC e Rivista di diritto societario.

Oltre agli incarichi di insegnamento nelle università italiane ha tenuto corsi presso le Università di Varsavia e di Bielefeld.

Presenta per la valutazione le seguenti pubblicazioni:

1. European Company Law. Text, Cases & Materials, Cambridge University Press, Cambridge, 2017 (in inglese), 1-530 [ISBN: 9781316635377];
2. La società azionista e il mercato dei propri titoli, Giappichelli, Torino, 2012, 1-264 [ISBN 978-88-3482819-9].
3. Circolazione delle azioni e legittimazione dei soci, Giappichelli, Torino, 2007, 1-450 [ISBN 978-88-3487555-1].
4. Mutue assicuratrici, in Commentario del codice civile Scialoja-Branca, a cura di Galgano F., libro V: Del lavoro (art. 2546-2548), Zanichelli-Foro italiano, Bologna-Roma, 2006, XX-212 [ISBN: 9788808071699].
5. Le assicurazioni mutue in Italia, Giuffrè, Milano, 2001, VIII-378 [ISBN: 9788814090479];
6. Autopartecipazione ed equilibri organizzativi. Il computo delle azioni proprie nei quorum assembleari, in Società, banche e crisi dell'impresa. Liber Amicorum Pietro Abbadesse, Torino, Utet, 2014, 717-744.
7. Cooperative and Cooperative Law in Russia, in Cracogna, Fici, Henry, International Handbook of Cooperative Law, Springer Verlag, 2013, 667- (in inglese).
8. Premi di fedeltà ed eguaglianza tra azionisti: riflessioni sull'art. 127-quater t.u.f., in Riv. dir. soc., 2012, 23.
9. Riduzione del capitale ed interessi protetti: un'analisi comparatistica, in Riv. dir. civ., 2010, II, 559.
10. Más vale prevenir que curar. Propuestas para "curar" la reorganización que no "previene" la quiebra, in Iustitia, vol. 8 (2010), 295-330 (in spagnolo su rivista colombiana: ISSN-1692-9403).
11. Titolarità vs. Legittimazione: a proposito di record date, empty voting e "proprietà nascosta" di azioni, in RDS, 2010/2, 311.
12. Unequal Treatment and Shareholders' Welfare Growth. "Fairness" v. "Precise Equality", in 34 Del. J. Corp. Law 853-920 (2009); ristampa inalterata in Riv. soc., 2009, 629-698 (in inglese).
13. Validità delle clausole di trascinato ("drag-along"), in Banca borsa e titoli di credito, 2009, I, 174.
14. Russia, in Percorsi mondiali di diritto privato comparato, a cura di Diurni, Giuffrè, Milano, 2008, 309-333.
15. Impresa e società nella Russia postsovietica, in Riv. dir. soc., 2007/1, 140.
16. Partecipazione «azionaria» e tipicità delle società di capitali, in Riv. dir. civ., 2004, II, 867-909.
17. Stabilimento e libera prestazione di servizi bancari e finanziari in Germania, con particolare riguardo all'offerta fuori sede e a distanza di strumenti finanziari e servizi di investimento, in Dir. banc., 2001, II, 136.
18. Estinzione della fideiussione ex art. 1955 c.c. e ritardo sleale nell'esercizio del diritto, in Banca, borsa ecc., 2001, II, 611.

Giudizi individuali:

Commissario: Paolo Ridola

Il candidato è professore associato di diritto commerciale nell'Università della Campania L. Vanvitelli dal 2014. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale come professore ordinario (2016) e professore associato (2013) nei settori 12/B1 (Diritto commerciale e diritto della navigazione) e 12/E3 (Diritto dell'economia e dei mercati finanziari ed agroalimentari); come professore associato nel settore 12/E2 Diritto comparato (2013). Fa parte del comitato di redazione delle riviste BBTC e Rivista di diritto societario. Ha tenuto incarichi di insegnamento presso le Università di Varsavia e di Bielefeld.

Presenta per la valutazione 18 pubblicazioni: tre opere a carattere monografico (*La società azionista e il mercato dei propri titoli*, Giappichelli, Torino, 2012; *Circolazione delle azioni e legittimazione dei soci*, Giappichelli, Torino, 2007; *Le assicurazioni mutue in Italia*, Giuffrè, Milano, 2001); un volume (edito in lingua inglese) di testi, casi e materiali (*European Company Law. Text, Cases & Materials*, Cambridge University Press, Cambridge, 2017); un ampio contributo nel Commentario Scialoja e Branca del Codice civile (*Mutue assicuratrici*, in Commentario del codice civile Scialoja-Branca, a cura di Galgano F., libro V: *Del lavoro* (art. 2546-2548), Zanichelli-Foro italiano, Bologna-Roma, 2006) e 13 altre pubblicazioni (articoli, contributi in volumi collettanei), tre delle quali in lingua inglese e spagnola. La produzione scientifica ha adeguata collocazione editoriale, rivela continuità ed è in massima parte congruente con il settore concorsuale. Gli interessi scientifici del candidato si sono focalizzati sul diritto commerciale comparato ed in particolare sul diritto comparato delle società. Le monografie presentate si apprezzano per l'accuratezza della trattazione, che dedica ampio spazio anche al diritto italiano, per adeguatezza dello spettro comparatistico considerato, che si estende alla ricognizione di esperienze europee ed extraeuropee, analizzate con peculiare attenzione alle fonti dei diversi ordinamenti. Risulta nel complesso meno approfondita la comparazione con l'esperienza statunitense, pur rilevante su alcuni dei temi trattati. Tra gli altri scritti, meritano di essere segnalati gli articoli su "Riduzione del capitale ed interessi protetti: un'analisi comparatistica" (2010) e su "Unequal Treatment and Shareholders' Welfare Growth. "Fairness" v. "Precise Equality" (2009), che rivelano buona padronanza nell'uso del metodo comparatistico, ed i lavori sul diritto della società e delle imprese in Russia, tematiche non usuali alla dottrina comparatistica italiana.

Nel complesso, le pubblicazioni ed il curriculum del candidato rivelano costanza nell'impegno scientifico e didattico e un percorso nella ricerca comparatistica che è approdato a risultati maturi ed apprezzabili nel diritto commerciale comparato. Pertanto, il candidato merita un giudizio molto positivo ed è idoneo a concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Aurelia Colombi Ciacchi

Il candidato presenta 18 pubblicazioni, 3 internazionali e 15 nazionali. Le tre pubblicazioni internazionali sono parecchio diverse per tipo e qualità. *European Company Law* (Cambridge University Press 2017) non è una monografia scientifica bensì una raccolta di materiali (legislazione, sentenze giurisprudenziali etc.). *Màs vale prevenir que curar* (Iustitia 2010) è un articolo in spagnolo pubblicato su una rivista colombiana. *Unequal Treatment and Shareholders' Welfare Growth. "Fairness" v. "Precise Equality"* (Del. J. Corp. Law 2009) è un articolo in inglese pubblicato su una rivista americana specialistica, dedicata al diritto delle società commerciali, che occupa una buona posizione nei ranking delle riviste giuridiche americane. Dal punto di vista internazionale quest'ultimo articolo è la pubblicazione più importante del presente candidato.

Le 15 pubblicazioni nazionali consistono in 3 monografie e 12 saggi. La prima monografia (*Le assicurazioni mutue in Italia*, Giuffrè 2001) si concentra sul diritto italiano, ma offre anche alcune descrizioni di istituti giuridici stranieri. Descrizioni di esperienze straniere sono contenute anche nella seconda monografia (*Circolazione delle azioni e legittimazione dei soci*, Giappichelli 2007). Il salto di qualità, dalla mera descrizione di esperienze straniere alla comparazione giuridica vera e propria, è operato nella terza monografia: *La società azionista e il mercato dei propri titoli*, Giappichelli 2012.

Tra i saggi scritti in italiano, quello di maggiore spessore scientifico dal punto di vista del diritto comparato è *Riduzione del capitale ed interessi protetti: un'analisi comparatistica* (Riv. dir. civ. 2010).

Complessivamente, il profilo del candidato è più quello di uno specialista del diritto delle società commerciali (sia italiano che straniero), che quello di uno specialista del diritto comparato in senso stretto. Ciò nonostante, le sue ampie conoscenze del diritto straniero e le sue pubblicazioni lo rendono meritevole di concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato è professore associato di diritto commerciale, abilitato alla prima fascia in diritto dell'economia e dei mercati finanziari e agroalimentari.

Presenta un curriculum di sicuro rilievo e quattro monografie.

La prima è quella dedicata alle "*Assicurazioni mutue*" (del 2001), dove la parte di diritto straniero si snoda in maniera ampia, dedicando attenzione ai modelli tedesco, francese, anglosassone ed eurocomunitario. Il candidato manifesta chiaramente il corretto utilizzo delle fonti di altri ordinamenti, quale presupposto indispensabile per la ricerca comparata.

La seconda monografia è invece dedicata alla "*Circolazione delle azioni*", dove l'a. indaga in termini critici sulle teorie relative alla scissione fra titolarità e legittimazione anche attraverso una consistente analisi delle esperienze straniere (Germania, Francia, paesi anglosassoni, Spagna, Brasile e Russia), sia pure prevalentemente in forma espositiva piuttosto che attraverso la comparazione fra i diversi ordinamenti.

La terza monografia è invece dedicata alla "*Società azionista*" (del 2012), ed è ascrivibile al diritto comparato nella sua declinazione del diritto societario. Si evidenzia, in particolare, la comparazione attraverso la differenza di finanziamento della impresa "renana" e di quella anglosassone. Così pure di rilevante impronta comparatistica sono: l'articolo sulla "*Riduzione del capitale*" del 2010, dove viene svolta una ampia ricognizione dei modelli provenienti da altri ordinamenti e, soprattutto, l'ampio saggio sul riacquisto di azioni proprie (del 2009) pubblicato sulla prestigiosa *Delaware Review of Corporation Law*.

Infine, una quarta monografia dedicata alla "*European Company Law*" (pubblicata dalla Oxford University Press), che raccoglie, come recita il sottotitolo, "*Text, cases and materials*" e quindi si tratta di una raccolta di materiali di varia provenienza, certamente ben ordinati e interessanti ma che difficilmente possono essere valutati in punto di metodo comparatistico.

Le pubblicazioni e il curriculum del candidato fanno emergere una personalità di studioso senz'altro da apprezzare per il suo impegno e le capacità di studio. La sua produzione è quella del diritto commerciale comparato, sia pure con un'inclinazione fin troppo sostenuta in favore del diritto straniero, che riduce la portata comparativa.

Il candidato può senz'altro con merito concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Anna Veneziano

Il candidato, professore associato di diritto commerciale presso l'Università della Campania L. Vanvitelli dal 2014, ha conseguito l'abilitazione alla prima fascia in diritto commerciale e diritto dell'economia e dei mercati finanziari nel 2016. Vanta un solido curriculum didattico e scientifico con esperienze di insegnamento ma soprattutto di ricerca anche all'estero.

La produzione scientifica del candidato si articola in quattro monografie e diversi saggi, anche in lingue diverse dall'italiano (spagnolo e inglese) e in ottima collocazione editoriale; alcuni contributi sono di rilevanza internazionale. I temi approfonditi dal candidato ruotano intorno alle forme di esercizio collettivo dell'attività economica, con attenzione ai modelli stranieri nonché al diritto europeo.

La prima monografia del 2001, intitolata alle "*Assicurazioni mutue*", pur privilegiando lo studio del diritto straniero piuttosto che la comparazione, denota chiaramente la capacità di condurre una disamina approfondita di istituti presenti in ordinamenti diversi da quello italiano. Un approccio simile si rinviene nel secondo lavoro monografico sulla "*Circolazione delle azioni*", pubblicato nel 2007, dove sono descritti con attenzione ed approfondimento numerosi modelli stranieri. L'attenzione alle esperienze straniere caratterizza anche altri contributi del candidato, che si è soffermato non soltanto sul modello tedesco ma anche sulla riforma dell'insolvenza in Spagna e l'evoluzione del diritto dell'impresa e società in Russia.

Un approccio più propriamente comparatistico è rappresentato dal lavoro monografico sulla "*Società azionista*" del 2012, che presenta una comparazione tra tradizionali modelli diversi di finanziamento dell'impresa tramite l'utilizzo della forma societaria. In questo filone si collocano anche alcuni saggi tra i quali meritano particolare menzione quello su "*Riduzione del capitale ed interessi protetti: un'analisi comparatistica*", pubblicato dalla Rivista di Diritto Civile, e quello su "*Unequal Treatment and Shareholders' Welfare Growth. "Fairness" v. "Precise Equality"*" pubblicato nel *Delaware Journal of Corporate Law* nel 2009.

La più recente monografia "*European Company Law. Texts, Cases and Materials*", 2017, Oxford University Press, si presenta come una interessante raccolta ragionata di materiali piuttosto che come una ricerca di natura comparatistica.

Le pubblicazioni e il curriculum del candidato evidenziano un sicuro impegno scientifico, con particolare riguardo alla materia del diritto commerciale italiano e straniero. Il candidato è sicuramente meritevole di concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio collegiale:

Preliminarmente la Commissione rileva che il candidato, avendo conseguito la ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E3 (Diritto dell'economia e dei mercati finanziari ed agroalimentari) facente parte del macrosettore 12E, ha pieno titolo per partecipare – come previsto dal Bando – alla presente procedura avente ad oggetto la selezione di un professore di I fascia nel settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato) facente parte dello stesso macrosettore 12E.

Con riguardo alle pubblicazioni presentate la Commissione ritiene, alla unanimità, che non possano essere prese in esame, perché espressione di una prospettiva di esclusivo diritto interno le pubblicazioni: n. 6 [*Autopartecipazione ed equilibri organizzativi. Il computo delle azioni proprie nei quorum assembleari*]; e n. 13 [*Validità delle clausole di trascinamento ("drag-along")*].

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Il candidato affronta una notevole varietà di temi classici e di attualità del diritto societario e dell'impresa fornendo, in molti lavori, un contributo significativo ed innovativo. La metodologia comparatistica è più che adeguata anche se in taluni lavori il candidato si limita ad una esposizione del diritto straniero o comunitario.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Con eccezione di alcuni lavori, sopra evidenziati, tutta la produzione del candidato è congruente con il settore disciplinare per cui è indetta la procedura. La interdisciplinarietà, sia fra materie giuridiche che extragiuridiche, è limitata.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Ottima. In due casi (OUP e Delaware J. Corp. L.) eccellente.

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

La produzione scientifica è estremamente elevata e continua. Sempre aggiornata ed in alcuni casi innovativa.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca e continua

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Numerosi, e, per brevi periodi, anche in atenei stranieri

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Intensa e svolta anche in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Presente

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Non dichiarata

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Non dichiarato

CANDIDATO: Leone NIGLIA

Il candidato è attualmente *Investigador distinguido* nella Università Carlos III di Madrid.

Ha conseguito la ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 nella I tornata 2016

In precedenza ha ricoperto la posizione di professore associato in diritto europeo presso la Università di Exeter (2009/15) dove ha anche diretto il Centro di diritto europeo; di senior lecturer presso l'Università di Aberdeen (2003/09); di lecturer presso l'Università di Sheffield (2000/03); di assistant lecturer presso l'Università di Cambridge (1998).

Ha svolto una intensa attività di insegnamento presso altri atenei stranieri (fra cui University of Michigan, Sciences-Po Parigi).

L'elenco delle pubblicazioni sottoposte a valutazione e tutte congruenti con il settore concorsuale sono:

19. 2016 'Eclipse of the Constitution. Europe Nouveau Siècle' European Law Journal. EUROPEAN LAW JOURNAL, vol. 22:2, p. 132--156, ISSN: 1468--0386
20. 2015 THE STRUGGLE FOR EUROPEAN PRIVATE LAW. A CRITIQUE OF CODIFICATION (OXFORD:HART PUBLISHING CO.)
21. 2014 'Taking Private Law Rights Seriously--Of Balancing and the Court of Justice of the European Union'. THE CAMBRIDGE YEARBOOK OF EUROPEAN LEGAL STUDIES, ISSN: 1528--8870
22. 2014 Law or Economics. Thoughts on Transnational Private Law In: (a cura di): K. PURNHAGEN ET AL (EDS.), VARIETIES OF EUROPEAN ECONOMIC LAW AND REGULATION (BERLIN: Springer)
23. 2013 The Double Life of Pluralism in Europe--Between Private Law and Constitutionalism. In: (a cura di): L. Niglia (ed.) PLURALISM AND EUROPEAN PRIVATE LAW (Oxford, Hart, 2013)
24. 2012 THE QUESTION CONCERNING THE COMMON FRAME OF REFERENCE 18:6 EUROPEAN LAW JOURNAL (2012) PP. 739--769 EUROPEAN LAW JOURNAL, ISSN: 1468--0386
25. 2011 'Introduction: The Political Foundations of European Private Law' Introduction to Part II of Book in L. Niglia with R. Brownsword, H. Micklitz and S. Weatherill (eds.) THE FOUNDATIONS OF EUROPEAN PRIVATE LAW (Oxford, Hart Publishing, 2011 (pp. 1--648) 177 [4 Parts/33 Chapters]
26. 2011 'Of Jurisdictional Balancing in European Private Law' in L. Niglia with R. Brownsword, H. Micklitz and S. Weatherill (eds.) THE FOUNDATIONS OF EUROPEAN PRIVATE LAW (Oxford, Hart Publishing, 2011 (pp. 1--648), 309 [4 Parts/33 Chapters]
27. 2010 "Of Harmonisation and Fragmentation--The Problem of Legal Transplants and the Europeanisation of Private Law" MAASTRICHT JOURNAL OF EUROPEAN AND COMPARATIVE LAW (volume 2, 2010) at p. 116 et seq. ISSN: 1023--263X
28. 2010 'Beyond Enchantment - The Possibility of a New European Private Law' YEARBOOK OF EUROPEAN LAW 2009 (2010) 60--94 ISSN: 0263--3264
29. 2006 "Taking Comparative Law Seriously - Europe's Private Law and the Poverty of the Orthodoxy" 54: 2 AMERICAN JOURNAL OF COMPARATIVE LAW 2006 pp. 401--428 ISSN: 0002--919X
30. 2006 'The Rules Dilemma' - The Court of Justice and the Regulation of Standards Form Contracts in Europe" 13:1 COLUMBIA JOURNAL OF EUROPEAN LAW 2006 pp. 124-146
31. 2004 The Fall of Formalism in English Contract Law, in J of Contract Law 20(2004) 193
32. 2003 'Standard Form Contracts in Europe and North America - One Hundred Years of Unfair Terms?' in Ch. Rickett & Th. Telfer (eds.) INTERNATIONAL PERSPECTIVE ON CONSUMERS' ACCESS TO JUSTICE: [Cambridge University Press 2003] pp. 101-127
33. 2003 THE TRANSFORMATION OF CONTRACT IN EUROPE_[Monograph] Kluwer Law International---The Hague/London/New York (2003)
34. 2001 The Non-Europeanisation of Private Law, in European Review of Private Law 4 (2001) 575
35. 2001 'Ai confini tra diritto privato e legislazione comunitaria. La teoria dell'obbligo interpretativo' (2001) 1 RIVISTA TRIMESTRALE DI DIRITTO E PROCEDURA CIVILE, p. 65

36. 1998 Diritto giurisprudenziale e direttive comunitarie di diritto privato: note critiche, in Riv. Critica del diritto privato 1998, 459

Giudizi individuali

Commissario: Paolo Ridola

Il candidato è attualmente Research professor nella Università Carlos III di Madrid. Ha conseguito la ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 nella I tornata 2016. In precedenza ha ricoperto la posizione di professore associato in diritto europeo presso la Università di Exeter (2009/15), di senior lecturer presso l'Università di Aberdeen (2003/09), e di lecturer presso l'Università di Sheffield (2000/03). Ha svolto una intensa attività di insegnamento presso altri atenei stranieri.

Il candidato presenta 18 pubblicazioni, di ottima collocazione editoriale e tutte congruenti con il settore concorsuale. Tra di esse si segnalano due monografie (*The Struggle for European Private Law. A Critique of Codification*, 2015; *The Transformation of Contract in Europe*, 2003). Gli interessi scientifici del candidato si incentrano sul diritto privato europeo, ed in particolare sul diritto europeo dei contratti. Negli altri scritti presentati, quasi tutti imperniati su una riflessione critica della europeizzazione del diritto privato, gli orizzonti della ricerca si allargano ai problemi più generali del ruolo della Corte di giustizia dell'UE, sulle tecniche di bilanciamento e sulla costituzionalizzazione del diritto europeo. In tutti i lavori presentati, il candidato dimostra vivacità argomentativa, talvolta non disgiunta da accenti polemici e posizioni unilaterali, buona capacità di confrontarsi con la letteratura comparatistica più recente anche sulle questioni generali e metodologiche. La produzione scientifica del candidato si apprezza, oltre che per la consapevolezza dei profili costituzionalcomparatistici dei temi trattati, per il respiro della trattazione, sebbene si avverta spesso una certa rigidità nelle conclusioni cui l'autore perviene, che trascura, da un lato, l'esperienza oramai consolidata della formazione di un diritto privato europeo "vivente", e dall'altro appare non sempre attenta alla dimensione diacronica della comparazione sui temi trattati, i quali affondano peraltro le radici in snodi fondamentali della storia della scienza giuridica europea.

Nel complesso, le pubblicazioni ed il curriculum del candidato rivelano costanza nell'impegno scientifico e didattico e un percorso nella ricerca comparatistica che è approdato a risultati apprezzabili. Pertanto, il candidato merita un giudizio molto positivo e ed è idoneo a concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Aurelia Colombi Ciacchi

Il candidato ha un forte spessore internazionale. Per questo concorso presenta 18 pubblicazioni: 16 internazionali (tra cui 2 monografie scientifiche) e 2 nazionali. Le pubblicazioni internazionali includono diversi articoli pubblicati nelle riviste più prestigiose, quali *American Journal of Comparative Law*, *Columbia Journal of European Law*, e *European Law Journal*. Tali riviste pubblicano esclusivamente articoli che abbiano superato una severissima procedura di referaggio.

La prima monografia, *The Transformation of Contract in Europe* (Kluwer 2003), è pubblicata da una casa editrice olandese che all'epoca non conduceva alcuna procedura di referaggio. Invece la seconda monografia, *The Struggle for European Private Law* (Oxford: Hart Publishing 2015) ha uno spessore internazionale molto maggiore, essendo pubblicata da una delle case editrici più prestigiose d'Europa, che sottopone ogni proposta di pubblicazione ad una severissima procedura di referaggio.

Da un lato, la grande maggioranza dei lavori presentati ha come tema l'armonizzazione del diritto privato (e in particolare dei contratti) in Europa. Il profilo del candidato è più quello di uno specialista del diritto europeo dei contratti e dell'armonizzazione del diritto privato in Europa, piuttosto che quello di uno specialista del diritto comparato classico. Delle 18 opere presentate per questo concorso, solo una è specificamente dedicata al diritto comparato in senso stretto: *Taking Comparative Law Seriously – Europe's Private Law and the Poverty of the Orthodoxy* (*American Journal of Comparative Law* 2016).

Dall'altro lato, diversi lavori del presente candidato dimostrano una solida conoscenza della metodologia del diritto comparato e di alcuni dibattiti centrali nella letteratura comparatistica, ad esempio il dibattito sui *legal transplants*.

Complessivamente, vista l'indubbia qualità delle pubblicazioni e la competenza comparatistica del candidato, quest'ultimo è certamente meritevole di concorrere alla presente procedura di valutazione

comparativa.

Commissario: Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato è *Research professor* nella Università Carlos III di Madrid, in precedenza ha ricoperto la posizione di professore associato in diritto europeo presso la Università di Exeter (dal 2009 al 2015).

Per la presente procedura di valutazione, presenta due monografie e numerosi altri lavori, di sicura collocazione editoriale.

La prima monografia, *"The transformation of contract in Europe"* (2003), affronta il tema, sotto varie angolazioni, della direttiva comunitaria in materia di clausole vessatorie in Francia, Germania, Italia e Regno Unito. Viene correttamente analizzata la giurisprudenza e la dottrina, in punto di diritto comunitario nel sistema del contratto. L'a. muove critiche, anche fondate, sull'intervento europeo, il cui approccio ha finito con ridurre l'aspetto della equità sociale per fare prevalere la concorrenzialità del mercato rispetto, appunto, a una politica paternalistica di protezione del consumatore.

La seconda monografia *"The struggle for European private law. A critique of codification"* (2015) si caratterizza per una forte critica al *Draft Common Frame of Reference* (DCFR), perché ritenuto inadeguato in punto di teorica e pratica. Da qui la critica si espande alla derivante limitazione al pluralismo giuridico europeo e una lesione di principi europei, in particolare nel campo sociale.

Tra le altre pubblicazioni meritevoli di attenzione, si segnalano gli articoli: *"Eclipse of the Constitution"* del 2016, dove viene mossa una critica all'operato della Corte UE, che ha finito con l'interpretare estensivamente i Trattati a dispetto delle tradizioni costituzionali nazionali; e l'articolo *"Taking comparative law seriously – Europe's private law and the poverty of orthodoxy"* del 2006; in cui l'a. muove una critica agli studi comparatistici in tema di europeizzazione del diritto privato perché, a suo dire, ritenuti inadeguati. Anche in considerazione del fatto che la dottrina, secondo l'a., dovrebbe basarsi sulla "responsabilità sociale" e sull' "impegno critico". Da qui l'invito a un "ardito rinnovamento dell'analisi comparata" reagendo ad una "ortodossia che è fatalmente dissonante dal mondo reale".

La critica alla dottrina (prevalente) comparatistica viene ribadita, anche in maniera più ficcante, in un articolo del 2009, *"Beyond enchantment. The possibility of a new European private law"*, specie nella parte in cui punta il dito nei confronti di quei comparatisti che avrebbero "deplorabilmente tradito" il diritto comparato "visionario, costruttore di istituzioni e orientato a progetti", perché hanno adottato una "metodologia formalistica che sacrifica i problemi pratici che devono essere affrontati".

Il candidato mostra sicuramente una forza argomentativa a sostegno delle sue tesi, sebbene queste risultino talvolta fin troppo radicali e quindi private di un'apertura al dialogo scientifico. Vi è un eccesso di *pars destruens* dove invece sarebbe più opportuno temperarla con una *pars costruens*, che peraltro meglio si addice anche alla metodologia comparativa, se non altro in termini di bilanciamento fra l'una e l'altra. Per esempio: nell'articolo su *L'obbligo interpretativo*, pubblicato sulla "Trimestrale di Diritto e Procedura Civile", l'a. muove circostanziate critiche a quegli studiosi che non seguono il suo complesso argomentare, e pertanto vengono tacciati di dare "per scontato che l'efficacia diretta debba essere il dato giurisprudenziale comunitario di riferimento". A queste considerazioni, si aggiunge una propensione per l'analisi del diritto europeo che prevale rispetto a quella del diritto comparato.

Il candidato è sicuramente uno studioso di valore e con studi originali, caratterizzati da una comunque apprezzabile *vis* argomentativa critica. Si ritiene che possa senz'altro concorrere a pieno titolo alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Anna Veneziano

Il candidato, dal 2015 Research Professor presso l'Università Carlos III di Madrid, ha conseguito la abilitazione di prima fascia in diritto privato comparato. Dal 1998 al 2015 ha svolto attività didattica nel Regno Unito, in particolare presso l'Università di Exeter. È inoltre stato *Visiting Professor* in Facoltà italiane e straniere. Il Curriculum Vitae depositato ai fini del concorso è assai ricco ed evidenzia notevoli capacità anche organizzative e didattiche.

Per quanto riguarda i lavori scientifici, il candidato presenta due monografie redatte in lingua inglese (2003 e 2015) e numerosi saggi prevalentemente in lingua inglese. La produzione si distingue per la continuità e le ottime collocazioni editoriali. Le tematiche affrontate nei lavori più ampi sono legate, in particolare, ad alcuni aspetti di metodologia della comparazione e soprattutto alla costruzione del diritto europeo. La prima monografia, *"The transformation of contract in Europe"* (2003) si concentra sulla contrattazione

standardizzata e sul dibattito riguardante la implementazione della direttiva sulle clausole vessatorie in Italia, Germania, Francia e Regno Unito. L'autore esprime un giudizio negativo sul diritto di matrice comunitaria, considerato come veicolo per l'affermarsi di politiche mercantilistiche e contrapposto alla precedente evoluzione nei diritti nazionali. La seconda monografia, "The struggle for European private law. A critique of codification" (2015), che è preceduta in particolare da tre ampi saggi intorno allo stesso tema, si inserisce nell'ormai ricco filone di studi critici sull'evoluzione più recente del diritto europeo. Sviluppando la posizione, già espressa da altri studiosi, che a giusto titolo valorizza la diversità delle tradizioni giuridiche e la centralità delle istanze politiche e sociali, il candidato ricostruisce il dibattito sulle recenti iniziative delle Istituzioni europee in termini di netta contrapposizione tra sostenitori della codificazione (come diritto imposto "dall'alto") e pluralismo giuridico. Entrambi i lavori ben si inseriscono nell'attuale dibattito sul diritto privato europeo (di cui il candidato dimostra ampia conoscenza) pur soffrendo di una tendenza ad affermazioni di principio e generalizzazioni non sempre adeguatamente supportate. Nel più recente saggio (2016), "Eclipse of the Constitution", il candidato critica l'eccessivo attivismo della Corte di Giustizia UE dimostrando padronanza degli aspetti costituzionali del diritto europeo.

Considerando la vivacità delle iniziative scientifiche e l'evidenza di notevoli capacità anche organizzative e didattiche, il giudizio sul candidato è sicuramente positivo e si ritiene pertanto che egli sia pienamente meritevole di partecipare alla presente procedura di valutazione comparata.

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

Il candidato presenta due monografie e numerosi altri lavori, di ottima collocazione editoriale.

- c) Nella prima monografia, "The transformation of contract in Europe" (2003) l'attenzione è focalizzata sulla genesi, il recepimento e il dibattito sulla direttiva in materia di clausole vessatorie in Francia, Germania, Italia e Regno Unito. Il lavoro effettua una ricognizione sia delle emergenze giurisprudenziali, ma soprattutto delle riflessioni della dottrina rispetto all'erompere del diritto comunitario nel sistema del contratto. Secondo l'autore l'intervento europeo avrebbe preferito un approccio basato sulla concorrenzialità del mercato, rispetto ad una politica paternalistica di protezione del consumatore. Vi sarebbe una esplicita preferenza verso una efficienza allocativa rispetto ad implicite politiche di equità sociale, che passerebbe attraverso una ampia discrezionalità applicativa piuttosto che una rigida indicazione normativa.
- d) Nella seconda monografia "The struggle for European private law. A critique of codification" (2015) (anticipata da una serie di articoli: "The political Foundations of European Private Law" e "Of Jurisdictional Balancing", "The Question Concerning the CFR") il candidato svolge una serrata critica al c.d. Draft Common Frame of Reference (DCFR) assumendone la natura codicistica ed evidenziando la sua inadeguatezza teorica e pratica. Inoltre le disposizioni di carattere generale sulla vendita annesse al DCFR vengono criticate per il tentativo di sostituire sia il ruolo dei parlamenti che della giurisprudenza nazionali. Si tratterebbe di una forte limitazione al pluralismo giuridico europeo ed una lesione di principi europei, in particolare nel campo sociale, che vengono qualificati di rango costituzionale.

Oltre a quelli affrontati nelle due monografie (e che si trovano anticipati in alcuni scritti presentati, quali la produzione del candidato ruota attorno a quattro temi:

- e) Il ruolo della CGUE, affrontato nella maniera più critica ed esplicita, nell'articolo "Eclipse of the Constitution" del 2016. La tesi di fondo – che però forse è più di diritto dell'Unione che prettamente di diritto comparato – è che la Corte abbia assunto una traiettoria che la porta ad interpretare estensivamente i Trattati a dispetto delle tradizioni costituzionali nazionali. Peraltro in un lavoro di dieci anni precedente ("The Rules Dilemma") l'A., sembra (si ripete, sembra) sostenere la tesi opposta.
- f) La inadeguatezza degli studi comparatistici correnti in materia di europeizzazione del diritto privato ("Taking comparative law seriously – Europe's private law and the poverty of orthodoxy" pubblicato nel 2006 sulla *Am.J.Comp.L.*). In particolare l'autore critica una serie di lavori di giuristi europei (a cominciare dai c.d. Principi Lando) qualificandoli come privi di coerenza pratica e di attenzione alle loro conseguenze, e caratterizzati da un imperante stile astratto. Tali lavori, ispirati da una logica normativistica, non terrebbero conto né della *law-in-action* né della *law-in-context*, ed offuscherebbero i profili che sarebbero realmente importanti. Ad avviso dell'autore la dottrina che affronta il tema non deve basarsi solo sulla "logica" ma sulla "responsabilità sociale" e sull'

“impegno critico”. Aderendo alle posizioni critiche di Teubner e Legrand l'autore propone un “ardito rinnovamento dell'analisi comparata” reagendo ad una “ortodossia che è fatalmente dissonante dal mondo reale”.

- g) Il punto viene ribadito in un successivo articolo del 2009 (“*Beyond enchantment. The possibility of a new European private law*”, pubblicato sul *Yearbook of European Law*) secondo cui la dottrina dominante “sorprendentemente omette di riconoscere e affrontare” taluni aspetti e pertanto “sbarra la strada ad una comprensione e soluzione intelligente” dei problemi. Inoltre i comparatisti avrebbero “deplorabilmente tradito” il diritto comparato “visionario, costruttore di istituzioni e orientato a progetti”. Invece hanno adottato una “metodologia formalistica che sacrifica i problemi pratici che devono essere affrontati”. “Omettono di giungere al cuore del problema: avvertire le reali questioni in gioco” e una volta avvertiti di tale omissione qualora perseverino nell’“aggrapparsi all’ortodossia” “tradirebbero il diritto comparato”.
- h) Nel suo scritto del 2010 “*Of harmonization and fragmentation: the problem of legal transplants in the Europeanization of private law*” (sulla *Maastricht J. of Eur & Comp. L*) l'autore prospetta la tesi secondo cui il processo di europeizzazione del diritto privato potrebbe trarre notevoli benefici dalle riflessioni che la dottrina del diritto comparato svolge sui c.d. trapianti giuridici. In particolare l'autore suggerisce che nella revisione di una serie di direttive consumeristiche la Commissione europea dovrebbe prendere atto dei molti fallimenti di una recezione uniforme dei testi esistenti individuandone le ragioni e correggendo gli errori nella futura legislazione.

La produzione del candidato, pur certamente ampia, si espone a diversi rilievi critici. Per un verso la prima monografia appare metodologicamente limitata assumendo come praticamente unico punto di esame la disciplina delle clausole vessatorie e non anche la molteplicità di altri testi (consumeristici e non) che forniscono un quadro assai più vasto (si pensi solo, alla disciplina dei contratti fuori dai locali commerciali, a distanza, sulla pubblicità ingannevole, sui viaggi tutto compreso e gli innumerevoli regolamenti in materia di tutela del passeggero, assicurazione sulla vita, servizi finanziari, di telecomunicazione, sulla multiproprietà, e via discorrendo), il quale probabilmente avrebbe potuto portare a conclusioni significativamente diverse rispetto a quelle prospettate dall'autore, le quali, peraltro, a distanza di quasi un quindicennio, non paiono particolarmente confortate dalla realtà del diritto e della società.

La seconda monografia (“*The struggle*”), al pari di altri scritti dell'autore, si caratterizza per un “comparativismo militante” che individua taluni antagonisti, autentici o supposti che siano: i “comparatisti ortodossi”, la “codificazione” (che poi il DCFR e la proposta disciplina comune sulla vendita siano una “codificazione” è ampiamente *debatte*) per poi rivolgere contro di essi critiche estremamente pungenti. Non si tratta qui di contestare scelte di stile (che rientrano nel riconosciuto pluralismo della scienza comparatistica), e tuttavia l'opzione fortemente ideologica dell'autore si espone a numerose perplessità metodologiche, in primo luogo per la prospettazione di una “giurisprudenza dei concetti” e di un neo-dogmatismo piuttosto lontani dal diritto comparato. E' ragionevole dunque il dubbio che l'insistenza sull'approccio “narrativo” del diritto conduca a risultati distanti da quella ricognizione quanto più obiettiva che costituisce il primo scrupolo metodologico del comparatista, onde evitare di ritornare indietro di un secolo (in questa luce il candidato dimostra certamente di possedere le qualità di squarciare veli formalistici, come nel suo articolo, isolato da questo punto di vista, del 2004 sugli effetti del diritto comunitario sul diritto inglese dei contratti). In particolare pare assente dalla impostazione del candidato quel *distingue frequenter* che serve non solo a dissezionare i casi e le questioni ma anche ad offrire letture che non siano necessariamente *en blanc et noir*, ma piuttosto improntate a dubbi e sfumature.

Anche in altri lavori – ad es. quello sui “trapianti” – si parte da un postulato (che come tale non è discutibile) e poi lo si prende di mira. Ma il metodo comparatistico soffre la imposizione di postulati, soprattutto quando essi appaiono scarsamente coerenti con il diritto vivente: nel lavoro in questione non appare considerato il *legal process*, molto articolato e spesso anche irritante agli occhi del giurista accademico, tipico di qualsiasi intervento legislativo comunitario, in qualsiasi settore. Il candidato immagina che ci sia un “legislatore” comunitario: ma si tratta di visione lontana dalla realtà di un complesso procedimento di formazione che coinvolge decine e decine di istanze e persone. Talvolta, invece, una analisi anche accurata della giurisprudenza (in questo caso della CGUE, nell'articolo “*Taking Private Law Rights Seriously*”) porta il candidato a conclusioni che appaiono quantomeno oscure:

“*Scholarship can help counter the Court's pattern of sliding into under-optimizing rights by reading the case law for what it is (a balancing case law) and by articulating critique in relation to the plasticity of the*

balancing exercise, that is, its lending itself to being more or less about optimizing rights and, as such, requiring strict public scrutiny. For there is no reason for scholarship to be skeptical of judge-made balancing, not only in consideration of the structural need for judicial opinions to enforce norms for norms to become operational but, above all, for the consideration that, in a world characterized by increasing privatization of power, balancing interventions of the courts on issues like loan, guarantee and investment contracts such as those involved in the private law CJEU case law can only be positive ways for (European) law to improve its democratic responsiveness. Adopting the perspective of rights' optimization on the part of scholarship is an interpretative strategy that serves this worthy purpose".

Similmente nell'articolo sulla RCDP su "Diritto giurisprudenziale e direttive comunitarie" ove la prima giurisprudenza della Cassazione in materia di diritto di ripensamento del consumatore viene analizzata con acribia, giustapponendola agli orientamenti dottrinali italiani, si legge fra le premesse la seguente frase anch'essa di non facile comprensione (almeno per questo commissario): *"Le riflessioni che seguono ricostruiscono criticamente il cammino interpretativo che ha preceduto l'indicata soluzione della tematica, e mirano ad evidenziare un problema che pare rappresentare l'origine del prevalente orientamento del diritto giurisprudenziale: sottolineano in particolare un fenomeno di regresso rispetto ai risultati della più accreditata riflessione metodologica civilistica, rappresentato dalla sostanziale sottovalutazione dell'istanza problematica, attraverso la sua tendenziale esclusione dal contesto argomentativo. Sin d'ora può essere detto come la deviazione di tali tendenze dall'idea di una interpretazione consapevole della problematicità del sistema sia tanto marcata da meritare tutta l'attenzione dell'interprete: la prospettiva che pone l'esigenza di recuperare la tematica di cui è parola al terreno delle acquisizioni metodologiche più diffuse ottiene invero definitivo rilievo ove si pensi alla progressiva importanza dell'eteronormazione comunitaria in materia, ed in specie alla centralità che tale questione viene ad assumere per il diritto privato generale, oramai destinato ad interrogarsi sui suoi rapporti con l'istanza comunitaria".*

La tendenza al neo-dogmatismo si rinviene anche nell'articolo di consimile argomento (*L'obbligo interpretativo*) pubblicato sulla RTDPC nel quale coloro i quali non seguono il quantomeno complesso percorso argomentativo dell'A. (individuati, solo per fare qualche nome, in Alpa, Bianca, Busnelli, Morello e Roppo) vengono sommariamente tacciati di dare "per scontato che l'efficacia diretta [del diritto UE] debba essere il dato giurisprudenziale comunitario di riferimento".

Il candidato presenta una amplissima panoplia di titoli. Mettendo in disparte alcuni eccessi auto-elogiativi, essi denotano un assai notevole impegno non solo scientifico ma anche didattico e organizzativo, testimoniando una ricchissima esperienza di insegnamento e ricerca in Italia e all'estero (terminata l'esperienza nel Regno Unito, il candidato è ora ricercatore presso un importante ateneo spagnolo) e la responsabilità di progetti di ricerca che hanno generato gli scritti sopra analizzati.

Essi contribuiscono a compensare le notazioni critiche, appena svolte, in ordine alla coerenza e appropriatezza metodologica comparatistica del candidato. Egli dunque può a pieno titolo concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Il candidato affronta temi di grande attualità del diritto privato dell'Unione Europea, con particolare attenzione al diritto dei consumatori e ai processi di codificazione. L'approccio sovente è originale ma non sempre metodologicamente rigoroso anche per l'assenza, in diversi lavori, di analisi storica, o per la presenza di valutazioni pregiudiziali sul campo indagato.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti i lavori sono congruenti con il settore disciplinare per cui è indetta la procedura. I lavori sono frequentemente, e di necessità, intersecanti il diritto istituzionale dell'Unione Europea.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Eccellente

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

La produzione scientifica è estremamente elevata e continua. Sempre aggiornata ed in alcuni casi innovativa.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca, continua, prestata in numerosi atenei, prevalentemente stranieri, anche di prestigio

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Molto numerosi, svolti in prevalenza in atenei stranieri

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Molto intensa, svolta in prevalenza in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Estremamente numerosa (in particolare presso il Max Planck Institut di Amburgo; presso la Michigan Law School; presso la Università Carlos III, Madrid)

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Direttore dal 2010 al 2015 del Centro per il diritto europeo dell'Università di Exeter. Attualmente *Investigador distinguido* presso l'Instituto de Derechos Humanos Bartolomé de las Casas dell'Università Carlos III di Madrid

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Nell'elenco titoli indicate numerose iniziative fra cui presso la Queen's University di Belfast; Progetto "Messaggeri della Conoscenza" promosso dal MIUR.

CANDIDATA: Elena PODDIGHE

Professore associato di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2004

Titolare di ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato) nella I tornata 2012 e nella I tornata 2016.

Titolare del corso di "Diritto dei media" presso l'Università della Svizzera Italiana di Lugano (2009/2016).

Presenta le seguenti pubblicazioni:

18. *Obesità e diritto. Uno studio sul "paternalismo alimentare"*, Bologna, Il Mulino, 2014, 1 – 258
19. *I "mass torts" nel sistema della responsabilità civile*, Milano, Giuffrè, 2008, 1-358.
20. *"Diritti televisivi" e teoria dei beni – seconda edizione aggiornata ed ampliata*, Padova, Cedam, 2003, 1 -358.
21. *I contratti con i consumatori. La disciplina delle clausole vessatorie*, Milano, Giuffrè 200, XVIII-472.
22. *Il danno da obesità tra responsabilità civile e paternalismo*, in *Scritti Corapi* 2016, p. 967
23. *Lo scambio di embrioni fra Salomone, Mosè, Pilato e Giuseppe*, in *Giustiziacivile.com*, 1 Dicembre 2014, p. 1-16
24. *L'obesità come problema giuridico*, in *Cardozo Electronic Law Bulletin* 2012, 1
25. *Il difficile connubio tra danno da fumo e responsabilità civile*, in *NGCC* 2012, 213
26. *L'abuso di posizione dominante nel mercato dei diritti televisivi su avvenimenti sportivi*, in *Dir. inf.* 2001, 173
27. *Diritti del telespettatore e recepimento delle direttive comunitarie*, in *Dir.inf.* 2001, 846
28. *Nota a Trib. Torino 21.4.1998*, in *Dir. inf.* 1999, 83
29. *Tutela dei diritti televisivi su manifestazioni sportive*, in *Dir. inf.* 2000, 629
30. *Sulla natura giuridica dei complessi musicali*, in *Riv. Giur. sarda* 1998, 27

31. In tema di contratto di sponsorizzazione, in NGCC 1998, 628
32. Sul diritto di pubblicazione del ritratto fotografico in NGCC 1998, 498
33. Riserbo della corrispondenza e opera dell'ingegno postuma, in Dir. inf. 1999, 413
34. Fondamento e contenuto dell'obbligo di aggiornamento del medico, in Riv. Giur. sarda. 1997, 841

Giudizi individuali

Commissario: Paolo Ridola

La candidata è professore associato di diritto comparato nell'Università di Sassari dal 2004. Ha conseguito la ASN di I fascia nel settore concorsuale 12E2 (Diritto comparato) nella I tornata 2012 e nella I tornata 2016. E' titolare dell'insegnamento di "Diritto dei media" presso l'Università della Svizzera Italiana di Lugano (2009/2016).

Presenta 17 pubblicazioni, tra le quali quattro opere a carattere monografico. La produzione scientifica ha adeguata collocazione editoriale, rivela continuità nell'impegno scientifico, varietà di interessi comparatistici ed è in prevalenza congruente con il settore concorsuale. Un primo filone di ricerca riguarda la responsabilità civile, cui è dedicata, oltre ad alcuni scritti minori, la monografia su "I "mass torts" nel sistema della responsabilità civile" (2008), nella quale il tema dei "danni catastrofici" viene indagato attraverso un'ampia ricerca comparatistica che abbraccia sia gli ordinamenti europei che quello statunitense. Al diritto dei contratti è dedicato un secondo filone di ricerca, rappresentato dalla monografia su "I contratti con i consumatori. La disciplina delle clausole vessatorie", che rivela anch'essa buona padronanza del metodo comparativo. Un terzo filone di ricerca, quello del diritto dei media, ha trovato sviluppo soprattutto nella monografia su "Diritti televisivi" e teoria dei beni", giunta nel 2003 alla seconda edizione, nella quale la candidata dimostra di padroneggiare, anche nella trattazione comparatistica, il complesso intreccio tra diritto dell'informazione e diritto antitrust nel campo delle comunicazioni di massa. Il quarto filone di ricerca, sviluppato soprattutto nella monografia su "Obesità e diritto. Uno studio sul "paternalismo alimentare" (2014), affronta, con piena coerenza nell'approccio comparativo, il tema della regolazione dell'alimentazione. L'opera, condotta con buona consapevolezza dei nodi di teoria politica ed economica sottostanti al tema, costituisce l'approdo più maturo dell'itinerario scientifico della candidata, segnalandosi per originalità sia nella scelta del tema che nella trattazione di esso.

Nel complesso, le pubblicazioni ed il curriculum della candidata rivelano costanza nell'impegno scientifico e didattico, varietà dei campi di ricerca esplorati, buona padronanza del metodo e un percorso negli studi comparatistici che è approdato a risultati pienamente maturi e assai apprezzabili. Pertanto, la candidata merita un giudizio molto positivo e ed è idonea a concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Aurelia Colombi Ciacchi

La candidata presenta 17 pubblicazioni, tutte nazionali. Dalla lista delle pubblicazioni della candidata risulta che l'unico lavoro da lei scritto in una lingua diversa dall'italiano è *Catastrophic Damages and Insurance, Italian National Report to Washington 2010* (Cardozo Electronic Law Bulletin 2010, Vol. 16, p. 1-4: si tratta di una rivista formalmente internazionale ma sostanzialmente italiana in quanto interamente curata da studiosi italiani). Il contributo della candidata in questa rivista tuttavia non è un lavoro scientifico: è un report di 4 pagine senza alcuna nota bibliografica. Giustamente, quindi, la candidata non ha inserito tale pubblicazione nella lista dei lavori presentati a questo concorso.

La prima monografia che la candidata presenta a questo concorso, *I contratti con i consumatori* (Giuffrè 2000) non contiene alcun riferimento a sistemi giuridici diversi da quello italiano.

La seconda monografia, *"Diritti televisivi" e teoria dei beni* (Cedam 2003) contiene una parte dedicata al diritto degli Stati Uniti, e un paio di ulteriori riferimenti a Paesi diversi dall'Italia. Più che un'opera comparatistica in senso stretto si tratta di una monografia, di buona qualità, una parte della quale contiene un'accurata descrizione al diritto straniero.

Un importante salto di qualità è operato con la terza monografia: *I "mass torts" nel sistema della responsabilità civile* (Giuffrè 2008). Questa è un'opera scientifica che può definirsi comparatistica anche in senso stretto.

[Handwritten signatures and initials: R, ACC, and others]

La quarta monografia, *Obesità e diritto* (Il Mulino 2014) è un libro molto meno accademico delle due monografie precedenti, ma molto originale e dedicato ad un tema socialmente importantissimo. Una parte è dedicata agli Stati Uniti.

Complessivamente, la candidata è una studiosa seria ed appassionata, che possiede approfondite conoscenze del diritto degli Stati Uniti. Deve essere ritenuta meritevole di concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Tommaso Edoardo Frosini

La candidata, professore associata di diritto comparato e abilitata alla prima fascia, presenta un *curriculum* di sicuro interesse, con un'esperienza di docenza anche all'estero.

Senz'altro apprezzabili e di rilevante interesse le pubblicazioni presentate nella presente procedura, a partire dalla monografia sui *Diritti televisivi e teoria dei beni* del 2003, pubblicata nella collana "Le monografie di Contratto e Impresa" diretta da Francesco Galgano, dove si evidenzia un chiaro approccio comparatistico e di diritto europeo. Si tratta di un tema di sicura rilevanza negli studi giuridici odierni, perché ha assunto una crescente importanza sociale, economica e giuridica. Nel volume viene svolta un'attenta comparazione con l'esperienza statunitense, e con il diritto europeo, che consente all'a. di cogliere i possibili percorsi attraverso i quali la società tecnologica produce dei nuovi beni cui si tenta di accordare una tutela giuridica. Si tratta di un lavoro di sicura rilevanza scientifica, che evidenzia anche una padronanza del metodo comparatistico.

La seconda monografia è dedicata a *Mass Torts* (del 2008 per la collana di *Responsabilità civile e previdenza* edita dalla Giuffrè), e affronta il complesso tema dei danni catastrofici, in punto di diritto comparato. L'a. giunge alla conclusione, secondo un approccio originale che si lascia apprezzare, che è da individuarsi nell'assenza dell'istituto dei punitive damages e nel forte ruolo della sicurezza sociale europea, che si manifesta la preferenza verso modelli indennitari di stampo pubblicistico. Nonché nella tesi dubitativa della applicabilità della responsabilità civile ai mass torts convincenti.

La terza monografia presentata per la presente procedura è quella su *Obesità e diritto* (del 2014, ed edita da *il Mulino*): tema davvero nuovo per il giurista, e specialmente comparatista. Si tratta di "uno studio sul paternalismo alimentare", come sottotitola il volume stesso. La comparazione è fra i modelli europeo e statunitense, attraverso un complesso bilanciamento fra l'approccio libertario e quello paternalistico. Si tratta di un lavoro senz'altro interessante e meritevole di attenzione e considerazione, che sviluppa altresì interconnessioni con la ricerca scientifica, la ricerca medica, l'educazione alimentare e la responsabilità verso le generazioni future.

Nella sua produzione scientifica, e nel *curriculum studiorum*, la candidata manifesta e conferma una piena padronanza del metodo comparatistico e una non comune capacità di indagine e di investigazione su temi di frontiera giuridica comparata.

La candidata può senz'altro e con pieno riconoscimento concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Anna Veneziano

La candidata è Professore di seconda fascia presso l'Università degli Studi di Sassari dal 1994 e abilitata alla prima fascia di diritto privato comparato. Vanta una solida e continua esperienza didattica in diritto comparato e diritto privato europeo.

La produzione scientifica si raccoglie principalmente intorno a cinque lavori di taglio monografico. Le monografie si caratterizzano per la prestigiosa collocazione editoriale e la varietà dei temi trattati nella prospettiva del diritto italiano di derivazione comunitaria (disciplina delle clausole vessatorie e tutela della privacy) e in chiave più ampiamente comparatistica (diritto dell'informazione, responsabilità civile, diritto delle persone).

Il lavoro su "Diritti televisivi e teoria dei beni" (2003) affronta un tema innovativo al momento della sua pubblicazione, comparando l'ordinamento italiano e l'allora nascente disciplina comunitaria con la precedente esperienza statunitense, ed offre un ampio quadro delle soluzioni alternative per assicurare la tutela giuridica dei diritti televisivi. La monografia "I mass torts nel sistema della responsabilità civile" (2008), compara le esperienze europee con quella statunitense per mostrare i limiti dell'applicazione delle tradizionali regole della responsabilità civile all'ambito dei danni di massa. L'ultimo lavoro monografico per Il Mulino, "Obesità e diritto" (2014) si occupa di un argomento originale nel panorama della letteratura giuridica italiana e concilia la finalità di più ampia diffusione che caratterizza la collana in cui è pubblicato.

con una rigorosa documentazione. Infine il saggio sullo scambio di embrioni (2014) apre la strada ad un nuovo filone di ricerca riguardante i diritti della persona di fronte all'evoluzione della tecnologia.

La produzione della candidata si distingue per la varietà dei temi trattati, per la attenta documentazione e per l'indiscutibile rigore metodologico. Considerando anche i titoli conseguiti e la solida esperienza didattica, il giudizio sulla candidata è sicuramente positivo ed ella appare pienamente meritevole di partecipare alla presente procedura comparativa.

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

La candidata, che vanta una consolidata esperienza quale docente, anche all'estero, nella sua attività pubblicistica predilige la forma espositiva ampia della monografia cui dedica tre volumi di pretto taglio comparatistico e di ottima collocazione editoriale.

La monografia ("*Diritti televisivi e teoria dei beni*") pubblicata dalla Cedam nel 2003 nella collana "Le monografie di Contratto e Impresa" diretta da F. Galgano) evidenzia un chiaro orientamento della ricerca della candidata verso approcci comparatistici e di diritto europeo. Essa indaga su un tema all'epoca considerato marginale e che negli ultimi anni ha assunto una importanza, sociale, economica e giuridica crescente, quello dei "diritti televisivi". Il lavoro, confrontando la ben più consolidata esperienza statunitense ha individuato i possibili percorsi (forme appropriate, diritto d'autore, attività dell'impresa, contrattualistica, disciplina della concorrenza) attraverso i quali la società tecnologica produce dei nuovi beni (in questo caso gli eventi sportivi) cui si tenta di accordare una tutela giuridica. Il lavoro oltre al diritto statunitense tiene in attenta considerazione il diritto comunitario che all'epoca cominciava ad affrontare la questione sotto la luce delle regole di concorrenza. Il lavoro è ampio, sicuramente innovativo, con una amplissima bibliografia e denota padronanza del metodo comparatistico.

La seconda monografia (*Mass Torts* del 2008 per la collana di *Responsabilità civile e previdenza* edita dalla Giuffrè) si cimenta con un altro tema di grande rilievo – ma all'epoca scarsamente approfondito nella letteratura giuridica italiana – dei danni catastrofici. Il lavoro ha cura di esaminare in confronto con la estesissima produzione scientifica statunitense i diversi approcci europei, che vanno alla radice del sistema della responsabilità civile, mettendone in dubbio le fondamenta. Soffermendosi con attenzione sugli aspetti remediali e procedurali il lavoro coglie nell'assenza dell'istituto dei punitive damages e nel forte ruolo della sicurezza sociale europea la netta preferenza verso modelli indennitari di stampo pubblicistico. La bibliografia è molto ampia, le conclusioni dubitative della applicabilità della r.c. ai mass torts convincenti, il metodo comparatistico applicato con rigore e fruttuosamente.

Infine nella terza monografia (*Obesità e diritto* del 2014, edita per i tipi de *Il Mulino*) si addentra in un terreno inesplorato dalla letteratura giuridica italiana, quello della regolazione di aspetti fondamentali del vivere umano quale la alimentazione. La chiave di lettura è data dal sottotitolo "Uno studio sul paternalismo alimentare", e in tutto il volume si confrontano i modelli europeo e statunitense che oscillano fra approccio libertario e approccio paternalistico. Il volume evidenzia la dimensione regolamentare del problema ma anche le interconnessioni con ricerca scientifica, ricerca medica, educazione alimentare e responsabilità verso le generazioni future. La natura pionieristica del lavoro (l'unica altra monografia a livello europeo è quella di un'altra studiosa, Amandine Garde) si fa apprezzare in relazione alla, purtroppo, crescente natura pandemica dell'obesità e delle problematiche socio-economiche ad essa connesse.

In generale la candidata dimostra piena padronanza del metodo comparatistico ed eccellente utilizzo delle fonti dottrinali, giurisprudenziali e legislative. Inoltre i suoi interessi spaziano, intersecandosi, su una molteplicità di tematiche, che coprono gran parte del diritto privato, compreso il diritto dei contratti (un commentario sui contratti con i consumatori, pur caratterizzata da una finalità di diritto interno, evidenzia la ottima conoscenza del retroterra comunitario cui l'ordinamento italiano si è conformato), cui si aggiunge un recente commento in materia di diritto di famiglia dedicato al drammatico caso dello scambio di embrioni nella fecondazione artificiale, che mette a confronto le esperienze di diverse giurisdizioni.

Ella dunque può a pieno titolo concorrere alla presente procedura di valutazione comparativa.

Giudizio collegiale

La Commissione preliminarmente rileva che non possono essere prese in esame, perché espressione di una prospettiva di esclusivo diritto interno, le pubblicazioni nn. da 11 a 17.

Lavori scientifici

a) *originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche*

Significativa varietà nei temi trattati. Nei lavori monografici sono affrontati temi, per l'epoca della pubblicazione, marcatamente originali. Nell'ultima monografia il tema è fortemente innovativo. Piena padronanza e rigore nell'utilizzo delle metodologie comparatistiche.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

A parte i primi lavori (evidenziati sopra) tutti gli altri sono pienamente congruenti con il settore disciplinare per cui è bandita la procedura. Nella ultima monografia è marcata la interdisciplinarietà con il diritto regolamentare e con la dimensione medica e della salute pubblica.

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Ottima

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico - disciplinare.

Regolarità nella produzione monografica. Sempre aggiornata e nell'ultima monografia fortemente innovativa

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca e continua

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Numerosi, e da molti anni anche in ateneo straniero

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Intensa e svolta anche in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Presenti

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Non dichiarata

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Non dichiarato

CANDIDATO: Giorgio RESTA

Professore associato di diritto comparato nell'Università Roma Tre, dal 2015. Dal 2002 al 2015 ha ricoperto lo stesso ruolo nell'Università di Bari.

Ha conseguito la ASN per professore di I fascia nel settore 12E2 nella I tornata 2013

Negli a.a. 2010/11 e 2014/15 è stato titolare di corsi presso la McGill University. Ha altresì insegnato presso altri atenei stranieri.

Responsabile scientifico di numerosi progetti di ricerca. Nel comitato editoriale di numerose riviste

Presenta per la valutazione le seguenti pubblicazioni, tutte congruenti con il settore disciplinare per il concorso. La Commissione rileva che in tutti i contributi in cui il candidato risulta co-autore la parte o le parti al medesimo ascrivibili sono espressamente indicate nel contributo stesso e dunque sono chiaramente distinguibili e valutabili:

19. Dignità, persone, mercati, Torino: Giappichelli, 2014

20. Trial by Media as a Legal Problem: A Comparative Analysis, Napoli: Editoriale Scientifica, 2009
21. La persona fisica e i diritti della personalità, coautore G. Alpa, in Trattato di diritto civile diretto da R. Sacco, Torino: Utet, 2006, pp. 670
22. Autonomia privata e diritti della personalità, Napoli: Jovene, 2005 (collana: Biblioteca di diritto privato ordinata da P. Rescigno), pp. 400
23. Les luttes de clocher en droit comparé, in 62 *McGill Law Journal* 4 (2017)
24. Systems of Public Ownership, in M. Graziadei – L. Smith, eds., *Comparative Property Law*, Edward Elgar, 2017, pp- 216-257
25. Autonomia privata e ‘libertà fondamentali’ del Trattato UE: il problema del patto di non concorrenza nei rapporti di lavoro subordinato, in *Giornale diritto lavoro e relazioni industriali* 2016, 437-469
26. G. Resta – F. Bignami, “Transatlantic Privacy Regulation: Conflict and Cooperation”, in 78 *Law & Contemporary Problems* 231 (2015) (contributo individuale pp. 248-264)
27. La question du statut juridique de l’image des choses et des biens culturels architecturaux, in P. Signorile, a cura di, *Droit et architecture*, Presses Universitaires Aix en Provence – Marseille 2014, pp. 279-292
28. Personnalité, Persönlichkeit, Personality. Comparative Perspectives on the Protection of Identity in Private Law, in 1 *European Journal of Comparative Law & Governance*, 215 (2014); e in A. Popovici – L. Smith – R. Tremblay, *Les intraduisibles en droit civil*, Themis: Montreal, 2014, pp. 185-215
29. Gratuità e solidarietà: fondamenti emotivi e irrazionali, in *Riv. Crit. Dir. Priv.*, 2014, p. 25-64
30. Judicial ‘Truth’ and Historical ‘Truth’: The Case of the Ardeatine Caves Massacre” (con V. Zencovich), in 31 *Law & History Rev.* (2013), 843-886
31. Il giudizio e la costruzione della ‘verità’ storica: note a margine dell’esperienza canadese, in *Sociologia del diritto*, 2013, 86-108
32. The Case Against the Privatization of Knowledge: Some Thoughts on the Myriad Genetics Controversy, in R. Bin – S. Lorenzon – N. Lucchi, eds., *Biotech Innovation and Fundamental Rights*, Springer Verlag, 11-36
33. Il giudice e il direttore d’orchestra. Variazioni sul tema ‘diritto e musica, in *Materiali per una storia della cultura giuridica*, n. 2, 2011, 435
34. The New Frontiers of Personality Rights and the Problem of Commodification, in 26 *Tulane Eur. Civ. L. Forum* 33 (2011)
35. Nuovi beni immateriali e *numerus clausus* dei diritti esclusivi, in G. Resta, a cura di, *Diritti esclusivi e nuovi beni immateriali*, Torino: UTET, 3-73
36. Chi è proprietario delle Piramidi? L’immagine dei beni tra *property* e *commons*, in 40 *Politica del diritto* 567 (2009)

Giudizi individuali

Commissario: Paolo Ridola

Il candidato è professore associato di diritto comparato nell’Università Roma Tre dal 2015. Dal 2002 al 2015 ha ricoperto lo stesso ruolo nell’Università di Bari. Ha conseguito la ASN per professore di I fascia nel settore 12E2 nella I tornata 2013 Negli a.a. 2010/11 e 2014/15 è stato titolare di corsi presso la McGill University. Ha altresì insegnato presso altri atenei stranieri. E’ stato impegnato come responsabile scientifico di numerosi progetti di ricerca anche in ambito internazionale e nel comitato editoriale di numerose riviste. Presenta per la valutazione 18 pubblicazioni, fra le quali spiccano quattro opere a carattere monografico. La produzione scientifica ha ottima collocazione editoriale, rivela un impegno scientifico costante ed è pienamente congruente con il settore disciplinare. Le pubblicazioni coprono un’area estesa di tematiche di studio, sempre affrontate con profondità, ricchezza di riferimenti culturali anche interdisciplinari, rigore argomentativo e piena padronanza del metodo comparativo. Il principale filone di ricerca è quello dei diritti della personalità, al quale il candidato ha dedicato, oltre ad alcuni scritti minori, un’ampia monografia (Autonomia privata e diritti della personalità, 2005), un contributo di notevole ampiezza nel *Trattato* diretto da Sacco (La persona fisica e i diritti della personalità, coautore G. Alpa, 2006) ed un volume più recente (Dignità, persone, mercati, 2014), che si segnala come l’approdo maturo di un lungo e proficuo itinerario di

Handwritten signatures and initials: (M, W, ACC, X)

ricerche in questa materia. Il contributo offerto dal candidato su questo filone di ricerca si apprezza, oltre che per la ricchezza degli orizzonti comparatistici, per la padronanza del confronto con i diversi indirizzi della scienza giuridica europea e nordamericana. Altri filoni di ricerca del candidato riguardano il diritto nella società della comunicazione, che è al centro di un'altra monografia (*Trial by Media as a Legal Problem: A Comparative Analysis*, 2009) e, più di recente, la teoria dei beni (*Systems of Public Ownership*, 2017); anche in questi ambiti di studi, che hanno prodotto lavori di particolare ampiezza, il candidato ha rivelato capacità di approfondimento, rigore argomentativo ed una vocazione comparatistica pienamente matura. Merita infine di essere segnalato il filone di riflessioni sulle intersezioni tra diritto, storia e cultura (*Judicial 'Truth' and Historical 'Truth': The Case of the Ardeatine Caves Massacre*, 2013; *Il giudizio e la costruzione della 'verità' storica: note a margine dell'esperienza canadese*, 2013), che rivela raffinata sensibilità culturale e capacità di confrontarsi con il rapporto tra comparazione giuridica e storia.

Nel complesso, le pubblicazioni ed il curriculum del candidato si apprezzano per la continuità dell'impegno didattico, svolto anche presso prestigiosi atenei di altri paesi, per la piena maturità dei risultati raggiunti, per la costanza dell'impegno scientifico, tradottosi in trattazioni di ampio respiro, condotte in modo rigoroso anche dal punto di vista metodologico, e sempre consapevoli delle aperture interdisciplinari della comparazione giuridica. Pertanto, il candidato merita un giudizio assolutamente positivo, collocandosi in una posizione di sicura eccellenza nella presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Aurelia Colombi Ciacchi

Il candidato presenta 18 pubblicazioni, 9 internazionali e 9 nazionali. Le pubblicazioni internazionali includono anche una monografia: *Trial by Media as a Legal Problem: A Comparative Analysis* (Editoriale Scientifica 2009). Questa monografia si basa su quattro saggi precedentemente pubblicati dal candidato come articoli o contributi a volumi collettanei, ma sviluppa ulteriormente l'analisi comparatistica contenuta nei saggi suddetti, e presenta risultati chiaramente innovativi sul piano internazionale. L'analisi comparatistica in questa monografia ha ad oggetto tre modelli: "the American neutralizing approach, the English protective model, and the Continental preventive stance" in materia di *trial by media*. I primi due modelli erano stati bene analizzati dal dibattito internazionale, che invece aveva trascurato le esperienze di *civil law*. Il fatto che la presente monografia *Trial by Media as a Legal Problem*, che fa un importante passo avanti rispetto allo state-of-the-art internazionale, sia stata pubblicata a Napoli anziché a Oxford o Cambridge sembra essere una delle tante conferme dell'*understatement*, della lodevole mancanza di vanità, di questo eccellente candidato.

Anche gli altri 8 lavori internazionali presentati dal candidato sono assolutamente eccellenti dal punto di vista del contenuto comparatistico. La maggior parte di questi lavori è stata pubblicata da riviste o case editrici che sottopongono ogni proposta di pubblicazione ad una severissima procedura di referaggio. Lo splendido articolo *Personnalité, Persönlichkeit, Personality* (2014) è una profondissima analisi comparata dei concetti di personalità, e dei relativi diritti ed interessi protetti, nel diritto francese, tedesco e nordamericano. Al tempo stesso, il saggio fa un importante passo avanti nel noto dibattito comparatistico internazionale sulle due concezioni della privacy (dignity vs. liberty), giungendo non solo ad un'analisi più profonda ma anche ad una sintesi più convincente delle differenze culturali e ideologiche tra il modello di *civil law* e il modello di *common law* in materia di tutela della personalità e della privacy.

L'assoluta eccellenza di questo candidato è evidente anche nei suoi lavori nazionali. Già la sua prima monografia, *Autonomia privata e diritti della personalità. Il problema dello sfruttamento economico degli attributi della persona in prospettiva comparatistica* (Jovene 2006), vinse un premio: il Premio – Selezione "I libri dell'anno nella scienza giuridica" (Club dei Giuristi – Istituto Sturzo).

Un importante filo conduttore nei lavori sia internazionali che nazionali presentati dal candidato è la rigorosa, classica metodologia comparatistica in senso stretto, volta all'individuazione, analisi, e comparazione ragionata di diversi modelli. Ma il candidato va ben al di là della classica comparazione giuridica, che costituisce soltanto la sua base di lavoro. Dalla comparazione giuridica in senso stretto il candidato parte per poi giungere a riflessioni critiche originali e innovative sugli aspetti culturali, politici ed economici dei diversi modelli oggetto di indagine.

Complessivamente, il candidato presenta quattro monografie e 14 saggi di enorme spessore sia dal punto di vista della scienza comparatistica più classica, sia dal punto di vista della scienza comparatistica più all'avanguardia sul piano internazionale. Il candidato quindi occupa una posizione di assoluta eccellenza nella presente procedura di valutazione comparativa.

Commissario: Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato, professore associato di diritto privato comparato e abilitato alla prima fascia, presenta un curriculum di sicuro rilievo, che si lascia apprezzare soprattutto per l'esperienza di studio maturata all'estero, anche in qualità di docente presso la canadese Università McGill.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, queste sono tutte collocate in riviste di fascia A ovvero in collane editoriali di sicura rilevanza scientifica. Si segnala altresì una significativa attività di collaborazione con riviste straniere.

Il tema del diritto della personalità è quello che maggiormente ha impegnato il candidato nel suo percorso scientifico e che ha trovato espressione attraverso la pubblicazione di due volumi: il primo del 2005 (*Autonomia privata*) e il secondo del 2006 (*La persona fisica*) oltre ad alcuni scritti minori. I volumi si caratterizzano per l'approccio storico e comparatistico, condotto con sicuro criterio metodologico. In particolare, si rileva l'analisi e il confronto con l'esperienza nord-americana, che consente all'a. di svolgere una diversa lettura degli istituti e la esigenza di superare taluni stereotipi.

L'altra monografia presentata dal candidato, *Trial by media* (2009) nonché un ampio articolo sulla *Law & Contemporary Problems*, sviluppa un altro filone di ricerca dedicato al rapporto fra giustizia e società della comunicazione. Tema originale, che si lascia apprezzare, specie nel volume prima ricordato, per un'esauriente analisi comparata di molteplici esperienze storiche.

Inoltre, si segnalano gli studi sulla teoria dei beni (nel capitolo sulla "Public Ownership" nel volume curato da Graziadei), e poi gli scritti che muovono dallo studio interdisciplinare fra diritto, storia e cultura. In questi ultimi, emerge chiaramente l'impegno e la maturità del candidato, che si connota anche per una serie di contributi davvero originali, sempre sviluppati in punto di diritto comparato. Come la teoria della interpretazione su diritto e musica; la costruzione del "dono" come categoria antropologica e giuridica, e l'articolo sul "campanilismo" fra i comparatisti.

Il candidato risulta chiaramente uno studioso di sicuro valore, che si fa particolarmente apprezzare come comparatista e come attento interprete della cultura giuridica.

La valutazione d'insieme del candidato lo pone in una posizione di assoluta preminenza nella presente procedura.

Commissario: Anna Veneziano

Il candidato è dal 2002 Professore Associato in Diritto privato comparato (presso l'Università di Bari poi di Roma Tre) ed ha conseguito l'Abilitazione Nazionale per professore ordinario nei due settori concorsuali del Diritto privato e del Diritto privato comparato. Ha svolto continua attività didattica anche come Visiting Professor in prestigiosi Atenei stranieri, tra cui la McGill University (Faculty of Law) con la quale ha instaurato una stretta collaborazione scientifica.

Per quanto riguarda i lavori scientifici, le pubblicazioni del candidato (anche in inglese e francese) risultano di indubbia eccellenza sia per le collocazioni editoriali italiane e straniere di prestigio, che per i loro contenuti. Esse ruotano intorno ai temi principali dell'evoluzione dei diritti della personalità in prospettiva storico-comparatistica, del diritto dell'informazione dai suoi aspetti più classici alle recenti tendenze, della teoria dei beni in ottica comparatistica, nonché più in generale della metodologia della comparazione e del rapporto tra diritto, società e cultura. La prima monografia ("*Autonomia privata e diritti della personalità*", 2005) ricostruisce l'evoluzione degli istituti in chiave storico-comparatistica partendo dagli ordinamenti francese e tedesco per poi concentrare l'attenzione sul contenuto patrimoniale dei diritti della personalità e sulla loro circolazione, con riferimento anche ai modelli dottrinali e giurisprudenziali dell'esperienza statunitense. Degno di nota su questo tema è anche il contributo chiaramente individuabile al Trattato di diritto civile diretto da Rodolfo Sacco che ricostruisce il diritto italiano in chiave comparatistica. Il lavoro monografico "*Trial by Media as a Legal Problem*" (2009) e l'articolo pubblicato sulla *Law and Contemporary Problems* (2008) sono invece dedicati al rapporto tra diritto all'informazione e tutela della personalità e coniugano con eccellenti risultati la prospettiva storico-comparatistica con l'analisi di problematiche con cui si confrontano le esperienze giuridiche contemporanee. La monografia "*Dignità, persone, mercati*" (2014) riprende e risistema in una visione di insieme i temi dei lavori precedenti con maggiore attenzione all'impatto delle reti telematiche sull'accesso all'informazione. La teoria dei beni è al centro del contributo del 2016 ad un volume collettaneo di respiro internazionale ("*Public Ownership*", in M. Graziadei (ed.)). Ai temi più generali della metodologia della comparazione e del rapporto tra diritto, società

e cultura sono dedicati infine interessanti e profondi contributi, tra i quali spicca "La lutte des clocher ein droit comparé", accettato per la pubblicazione dalla Revue de droit de McGill/McGill Law Journal in cui appare ancor più chiaramente la capacità del candidato di affrontare temi di ampio respiro con equilibrio e competenza e la maturità scientifica raggiunta dallo stesso.

L'intera produzione del candidato si caratterizza per una solida e attenta ricerca storico-comparatistica, accompagnata dalla utilizzazione, a proposito e con profonda cultura, degli strumenti e delle suggestioni di altri settori disciplinari, per giungere a risultati originali ed innovativi ma ben radicati nell'attuale dibattito della dottrina italiana ed internazionale in materia.

Sulla base dell'eccellenza dei titoli e delle pubblicazioni si ritiene che il candidato sia meritevole di partecipare alla presente procedura di valutazione comparata in posizione di assoluta preminenza.

Commissario: Vincenzo Zeno-Zencovich

Il candidato, professore associato dal 2002, vanta una ricca esperienza di insegnamento anche all'estero, ed in particolare quale titolare di corsi fondamentali presso l'Università McGill, una fra le prime al mondo. Parimenti ha svolto ampia attività di ricerca presso istituti internazionali ed in progetti di ampio respiro.

Le pubblicazioni del candidato, di eccellente collocazione editoriale e scritte anche in inglese e in francese, si diversificano su quattro profili fondamentali:

5. I diritti della personalità
6. Il rapporto fra giustizia e società della comunicazione
7. La teoria dei beni
8. Le intersezioni fra diritto, storia e cultura

Alla prima tematica il candidato dedica la monografia del 2005 (*Autonomia privata*) e il trattato del 2006 (*La persona fisica*) oltre ad alcuni scritti minori. In entrambi i lavori sono evidenti la profondità dell'approccio storico e comparatistico che risale all'Ottocento tedesco e francese fornendo un quadro convincente ed originale della evoluzione della figura dei diritti della personalità. L'approccio patrimonialistico, innovatore, mette in luce, grazie al confronto con l'esperienza nord-americana, una diversa lettura degli istituti e la esigenza di abbandonare taluni stereotipi. Nel trattato viene segnato il definitivo superamento della pur innovativa per l'epoca, e fondamentale ai fini ricostruttivi ed evolutivi, opera del De Cupis, offrendo un indispensabile punto di partenza per lo studio dei diritti della personalità in un contesto occidentale nel XXI secolo.

Alla seconda tematica il candidato dedica una monografia (*Trial by media* del 2009) ed un ampio articolo sulla *Law & Contemporary Problems*. Anche qui l'analisi comparata di molteplici esperienze storiche mette in luce come un problema che appare solo contemporaneo, in realtà veniva affrontato già nell'Ottocento. La molteplicità degli interessi coinvolti rendono precari i risultati e sempre presente il rischio di abusi.

Alla terza dedica il capitolo sulla "Public Ownership" nel volume curato da Graziadei, i lavori sullo sfruttamento dei beni culturali, nonché quello sulla brevettabilità della conoscenza, il tutto ben inquadrato nella teoria, tuttora dominante in civil law e in common law, del *numerus clausus* dei diritti di esclusiva.

Infine con riferimento alla terza tematica il candidato affronta le intersezioni fra diritto e ricostruzione storica (con contributo chiaramente individuato); la teoria della interpretazione nell'originalissimo lavoro su diritto e musica; la costruzione del "dono" come categoria antropologica e giuridica, e da ultimo il saggio sul "campanilismo" fra i comparatisti.

Il candidato si fa particolarmente apprezzare per:

- e) La varietà e l'ampiezza dei temi trattati, indice indefettibile di una più che raggiunta pienezza di maturità scientifica.
- f) La metodologia comparatistica utilizzata, assieme ad una più che apprezzabile chiarezza espositiva, con costante riferimento a studi e metodologie interdisciplinari, sia dentro che fuori il diritto.
- g) Il costante inquadramento storico che illumina in senso diacronico le ricerche del candidato e le colloca in un contesto non transeunte.
- h) L'equilibrio delle soluzioni prospettate pur in un contesto di chiare scelte valoriali le quali vengono esplicitate a seguito di rigorosa critica dialettica.

Con riguardo ai titoli presentati essi testimoniano una amplissima esperienza di insegnamento e ricerca in Italia e all'estero; la responsabilità di numerosi progetti di ricerca; la direzione, condirezione o comunque responsabilità in riviste giuridiche.

La valutazione d'insieme del candidato lo pone in una posizione di assoluta preminenza nella presente procedura.

Giudizio collegiale

Lavori scientifici

a) originalità e innovatività della produzione scientifica e rigore nelle metodologie comparatistiche

Amplissima varietà di temi trattati, sia classici che fortemente innovativi, tutti con grande originalità. Piena padronanza e rigore nell'utilizzo delle metodologie comparatistiche, con significativa attenzione alla ricostruzione storico-comparatistica.

b) apporto individuale del candidato, analiticamente determinato nei lavori in collaborazione

Sempre chiaramente indicato ed individuato

c) congruenza dell'attività del candidato con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura di valutazione comparativa e con tematiche interdisciplinari

Tutti i lavori sono pienamente congruenti con il settore disciplinare per cui è bandita la procedura. In quasi tutti i lavori, sia monografici che singoli, vi è una marcata interdisciplinarietà sia con altri settori del diritto che con altri saperi (antropologia, studi storici, studi musicali).

d) valore scientifico della sede editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica

Eccellente

e) continuità temporale della produzione scientifica, e suo grado di aggiornamento rispetto alla ricerca in corso nello specifico settore scientifico – disciplinare

La produzione scientifica è estremamente elevata e continua. Sempre aggiornata ed in numerosi casi fortemente innovativa.

Titoli

a) l'attività didattica svolta e in particolare, nelle valutazioni comparative relative a posti di professore, l'attività didattica svolta a livello universitario

Ricca, continua, prestata in numerosi atenei e istituzioni universitarie, anche straniere, di grande prestigio

b) i servizi prestati negli atenei e negli enti di ricerca, italiani e stranieri

Molto numerosi, svolti anche in atenei stranieri

c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri

Molto numerosa, svolta anche in atenei stranieri

d) la fruizione di assegni, contratti e borse di studio finalizzati ad attività di ricerca

Numerosa

e) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca

Numerosi PRIN e altri progetti di ricerca nazionali

f) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale

Presenza in comitati di direzione di riviste e collane editoriali.

Al termine delle valutazioni individuali e collegiali la Commissione ha proceduto a formulare il seguente giudizio comparativo.

La Commissione manifesta in primo luogo apprezzamento per la elevata qualità delle domande pervenute per questa procedura, le quali tutte, singolarmente, meritano di poter accedere alla posizione bandita.

In termini comparativi, assumendo i criteri posti nella prima riunione e confrontando i giudizi collegiali espressi nell'Allegato A), la Commissione rileva quanto segue:

SUI LAVORI SCIENTIFICI

- g) Con riguardo alla originalità e alla innovatività la Commissione valuta in termini di eccellenza i contributi del candidato Resta con riguardo alle tematiche del "trial by media", della intersezione fra giudizio storico e giudizio processuale, della interpretazione musicale. Valutazione di ottimo viene attribuita ai lavori della candidata Poddighe, in particolare con riferimento al volume sulla obesità. I lavori del candidato De Luca possono qualificarsi come buoni trattando temi importanti ma classici del diritto delle società e dell'impresa. I lavori del candidato Niglia possono parimenti qualificarsi buoni trattando temi di notevole dibattito fra gli studiosi del diritto privato europeo.
- h) Con riguardo al rigore nelle metodologie comparatistiche la produzione complessiva del candidato Resta si qualifica come eccellente sia per la sempre attenta ricostruzione storica (in coerenza con l'aurea regola del "comparison involves history"), sia per il costante confronto ed intersecazione fra le diverse opzioni ordinamentali o interpretative, come per l'equilibrio delle soluzioni cui si perviene al termine dell'analisi. Sotto questi profili ottima deve valutarsi la produzione della candidata Poddighe, nella quale peraltro la dimensione storica è in ombra. Buona la produzione complessiva del candidato De Luca nella quale si rileva, in diversi casi, una puntuale rappresentazione degli ordinamenti stranieri, la quale tuttavia non raggiunge un completo punto di sintesi comparatistica. Buona anche la produzione del candidato Niglia la quale peraltro, in diversi lavori, si espone a rilievi metodologici o per l'assenza di una ricostruzione storica degli istituti, o per via di scelte pregiudiziali che inevitabilmente predeterminano le conclusioni dei lavori.
- i) Con riguardo all'apporto individuale dei candidati, sempre esplicitato, si rileva che tutti i lavori prodotti, anche alla luce della loro analisi diacronica, evidenziano la progressiva maturazione degli autori che a buon titolo ha giustificato il conseguimento della abilitazione scientifica di prima fascia.
- j) Con riguardo alla congruenza con il settore per cui è bandita la procedura la produzione del candidato Resta viene valutata in termini di eccellenza anche per la sua forte connessione con tematiche interdisciplinari, sia giuridiche che non giuridiche: il diritto penale e processuale penale nel volume sul "trial by media", il diritto del lavoro nel contributo sul patto di non concorrenza, la antropologia giuridica nello scritto sul dono, la storiografia nei contributi sulla "judicial history", l'approccio "law & humanities" nel contributo sulla interpretazione musicale. Una simile tensione, ma in un numero più ridotto di contributi, la si rinviene nella produzione della candidata Poddighe (il diritto regolatorio nel volume sui diritti televisivi; politiche di salute pubblica nel volume sull'obesità) che viene valutata in termini ottimi. Ottima pure la produzione del candidato De Luca, nella quale peraltro il profilo della interdisciplinarietà è in ombra. Pure ottima è la produzione del candidato Niglia, che presenta – considerati i temi trattati – una necessaria interdisciplinarietà con il diritto dell'Unione Europea.
- k) Per tutti i candidati si rileva l'eccellente collocazione editoriale, nazionale ed internazionale, sia dei lavori monografici che dei singoli contributi. È un punto che la Commissione desidera sottolineare con forza anche per la fissazione di standards che dovrebbero essere seguiti non solo nel settore del diritto comparato.
- l) Tutti i candidati dimostrano continuità temporale nella produzione scientifica (attenuata nel caso della candidata Poddighe per via della predilezione per la produzione monografica) e elevato grado di aggiornamento.

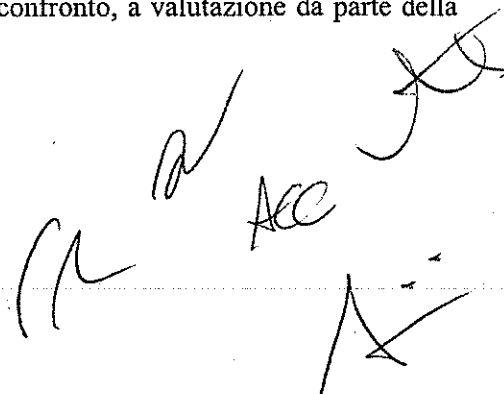
SUI TITOLI

Tenendo conto della diversa età dei candidati (Niglia 1966, Poddighe 1971, Resta 1973, De Luca 1975) la Commissione rileva in comparazione:

- e) La particolare intensità dell'attività didattica (Punto 4, lettere a) e b) dei criteri di valutazione) svolta dal candidato Resta, sia in Italia che all'estero da valutarsi in termini di eccellenza, anche alla luce del lungo periodo di insegnamento e ricerca presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università McGill, una fra le prime al mondo e certamente la più vocata agli studi comparatistici per via dell'ordinamento misto in cui è collocata e del modello trans-sistemico adottato, la quale costituisce nella comunità scientifica di riferimento riconoscimento di preminente merito e qualità. Parimente eccellente deve qualificarsi la attività didattica del candidato Niglia, distribuita fra atenei scozzesi e inglesi e con numerose attività minori presso altri atenei. Peraltro attualmente il candidato ricopre una posizione di esclusiva ricerca (Investigador distinguido) presso l'Ateneo Carlos III di Madrid. Buona viene valutata la attività della candidata Poddighe, arricchita da un lungo periodo di contemporaneo insegnamento presso un ateneo straniero. Buona, ma limitata nel tempo, anche l'attività del candidato De Luca, meno presente all'estero ma significativamente intensa presso vari atenei italiani. Con riguardo alla data della assunzione nel ruolo dei professori associati il candidato Resta lo è dal 2002, il candidato Niglia dal 2003 (equipollenza del titolo di Senior Lecturer), la candidata Poddighe dal 2004, il candidato De Luca dal 2014. Con riguardo ai tempi del riconoscimento formale della piena maturità scientifica dei candidati (necessaria per l'accesso al ruolo di ordinario e indice della intensità dell'impegno accademico) i candidati Poddighe e Resta hanno ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale di I fascia già nella I tornata 2012, mentre i candidati De Luca e Niglia l'hanno ottenuta successivamente nella I tornata 2016.
- f) Con riguardo alla attività di ricerca e ad assegni a ciò finalizzati (Punto 4, lettere c) e d) dei criteri di valutazione), valutazione eccellente va attribuita al candidato Resta, sia per il periodo in Canada sia per quello svolto presso la prestigiosa Ecole des Hautes Etudes (EHESS) di Parigi. Eccellente anche il profilo del candidato Niglia che vanta numerose attività di ricerca con e presso diversi atenei stranieri. Buona, in considerazione della comparativamente minore presenza, la valutazione, su questo punto dei candidati De Luca e Poddighe.
- g) Con riguardo alla responsabilità di progetti di ricerca (Punto 4, lettera e) dei criteri di valutazione), eccellente, e particolarmente visibile, viene valutata la posizione del candidato Niglia, Direttore di un centro di ricerca in diritto europeo ed attualmente impegnato presso un istituto di ricerca dell'Università Carlos III di Madrid. Eccellente pure la valutazione sul candidato Resta in quanto responsabile di unità nazionali o locali di numerosi progetti di ricerca, sfociati in pubblicazioni qui esaminate. Non constano titoli sul punto degli altri due candidati.
- h) Infine giudizio di eccellenza va espresso sulle qualifiche del candidato Resta quale componente la direzione, il comitato editoriale o scientifico di numerose riviste (Punto 4, lettera f) dei criteri di valutazione). Ottima la valutazione sul candidato Niglia quale "guest editor" di numerose pubblicazioni. Non constano titoli sul punto degli altri due candidati.

Alla luce della effettuata valutazione comparativa fra i diversi candidati la Commissione alla unanimità indica quale vincitore della indetta procedura **il prof. Giorgio Resta** che eccelle in tutti i parametri valutativi posti dalla legge, dai regolamenti, dal bando, e dai criteri fissati dalla Commissione nella sua prima riunione, sia con riguardo alla produzione scientifica, ampia, variegata e metodologicamente inappuntabile, che con riguardo all'attività didattica e di ricerca e ai connessi titoli.

Nel contempo la Commissione esprime grande apprezzamento verso gli altri candidati sia per la loro attività e produzione accademica e scientifica, sia per essersi sottoposti, in confronto, a valutazione da parte della comunità scientifica di cui questa Commissione è espressione.

The block contains several handwritten signatures and initials in black ink. There are three distinct signatures, one of which appears to be 'Acc', and several other initials and marks scattered around them.

Il Prof. Vincenzo Zeno-Zencovich, Segretario della presente Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti da una copia dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, ed una copia della relazione), al Responsabile del Procedimento.

La Commissione viene sciolta alle ore 12.30.

Roma, 23 ottobre 2017

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Paolo Ridola (presidente)
- Prof.ssa Aurelia Colombi Ciacchi
- Prof. Tommaso Edoardo Fresini
- Prof.ssa Anna Veneziano
- Prof. Vincenzo Zeno-Zencovich (segretario)

